



INDICE

Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie APS
via Marcora 18/20 - 00153 Roma
Tel. 06 697703 / 01 / 02 / 03
www.libera.it
C.F. 97116440583

A cura di
Nicla Roberto | Viviana Marrocco

Si ringrazia
la segreteria nazionale di Libera per i contributi

Progetto grafico e impaginazione
Elisabetta Ognibene | Francesco Iandolo

luglio 2022

Il carattere tipografico scelto per questo manuale è **TestMe**, un font "libero", work in progress, basato sui principi del Design for All. È pensato per capire quali sono gli elementi di un carattere in grado di migliorare la lettura delle persone con disturbi specifici dell'apprendimento come la dislessia. Puoi trovare una descrizione più accurata su synsemia.org

8	IDENTITÀ
10	Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie
12	Ventisei anni di Libera
14	Governance e Organizzazione
16	Libera sul territorio
17	Aderire a Libera
18	AZIONI
21	Formazione e percorsi educativi
24	Formazione
26	E!State Liberi!
30	Raduno giovani
32	Università e Ricerca
34	Libera Sport
37	Memoria e Impegno
38	Memoria
40	Giornata Memoria e Impegno
43	Giustizia
44	Libera Parte Civile
46	Anticorruzione civica
47	Giustizia minorile / Area penale
49	Uso sociale dei Beni Confiscati
52	Promozione dei beni confiscati
57	Internazionale
60	Libera Internazionale
65	Nuove Strade nuovi percorsi
66	Extralibera
68	Protocolli
71	Liberi di crescere
73	La nostra rete
74	Rete dei Numeri Pari
76	Libera Terra
78	RISORSE
80	Libera Comunica
88	Raccolta fondi
93	Bilancio economico
102	CONTATTI

Nota metodologica

Il presente Bilancio Sociale fa riferimento all'esercizio 2021, in termini di rendicontazione sia delle attività che dei risultati sociali ed economici raggiunti, nonché di verifica delle responsabilità e degli impegni presi nei confronti di tutti gli interlocutori (soci, dipendenti, collaboratori, enti, enti pubblici, cittadini, ecc) con i quali l'Associazione Libera Associazioni Nomi e Numeri contro le mafie interagisce.

L'Associazione ha redatto la presente relazione uniformandosi alle indicazioni delle "Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore", emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Decreto 4 luglio 2019 - Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, GU n.186 del 9-8-2019), ai sensi dell'art. 14, comma 1, Decreto legislativo N. 117/2017.

Esso riporta le informazioni generali sull'ente, sulla struttura e sul governo, sull'organico e sulle persone che operano per l'ente; riporta altresì una sintesi delle attività portate avanti durante l'anno, integrate da testimonianze e focus su progetti o attività specifiche e rilevanti. Riporta una sintesi della situazione economico-finanziaria dell'Associazione e altre informazioni utili di carattere non finanziario.

Alla sua redazione hanno concorso i responsabili delle diverse aree di intervento, i dipendenti e i soci di Libera Associazioni Nomi e Numeri contro le mafie.

Il bilancio sociale viene sottoposto all'approvazione del bilancio di esercizio 2021.

L'Associazione inoltre dà ampia pubblicità del bilancio sociale approvato, attraverso i canali di comunicazione a disposizione, sia cartacei sia telematici, in particolare: - assemblea dei soci - distribuzione ai dipendenti e collaboratori dell'associazione - pubblicazione sul sito internet www.libera.it entro 30 giorni dall'approvazione.



*facciamo fiorire una nuova
primavera di coraggio, che dia
nuovi **frutti di speranza!**
Coltiviamola con tutte le nostre
forze, consapevoli dei limiti e delle
contraddizioni che affronta chi
abbandona la strada agevole della
retorica per imboccare quella
tortuosa dell'impegno*

Luigi Ciotti





IDENTITÀ

- / LIBERA ASSOCIAZIONI NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE
- / 26 ANNI DI LIBERA
- / GOVERNANCE
- / ORGANIZZAZIONE
- / LIBERA SUL TERRITORIO
- / ADERIRE A LIBERA

LIBERA

ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE



LIBERA NASCE 26 ANNI FA

per andare incontro a un bisogno di giustizia, per colmare o almeno mitigare una sete di verità. Nasce per costruire strade di speranza e di cambiamento. Nasce per non lasciare solo chi ha avuto la vita spezzata dalla violenza mafiosa, per tutti coloro che sono impegnati nel contrastare il crimine organizzato e la corruzione che lo rende possibile.

LIBERA È UNA STORIA DI INCONTRI

una storia di confronti.

LIBERA È UNA RETE

di più di 1.600 tra associazioni nazionali e locali, movimenti e gruppi, cooperative ciascuno con una propria tradizione, con una propria derivazione, ciascuna con un proprio portato valoriale, con una propria missione.

LIBERA È UNA MEMORIA CONDIVISA E RESPONSABILE

grazie alla testimonianza dei familiari delle vittime innocenti delle mafie che si impegnano affinché gli ideali, i sogni dei loro cari rimangano vivi.

LIBERA È FIN DALL'INIZIO RELAZIONE ED ETICA DELLA RELAZIONE

Ossia condivisione e corresponsabilità.

LIBERA È PROGETTI E PERCORSI PER LA DIGNITÀ DELLE PERSONE E LA GIUSTIZIA SOCIALE

e la convinzione che per raggiungerli sia necessario un impegno comune.

LIBERA È DA SEMPRE MEZZO, NON FINE

Il fine è un impegno quotidiano per liberare il paese dalle mafie, dalla corruzione e dalle illegalità.

IN UNA PAROLA: LIBERTÀ

RICONOSCIMENTI

2019

- **Premio INU** Istituto Nazionale di Urbanistica conferito a Libera, per il suo impegno costante nel contrastare le mafie e promuovere la cultura della legalità, della solidarietà, del rispetto delle regole e della tutela dell'ambiente.

2014

- **Premio European Citizen - Parlamento Europeo**
- Libera gode dello **Status Consultivo presso le Nazioni Unite conferito da ECOSOC - Economic and Social Council**, grazie al quale Libera partecipa in qualità di osservatore alle attività dell'UNODC - Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine Organizzato.
- **Premio Internazionale Fontamara**, nell'ambito del Premio Ignazio Silone, alla campagna Misericordia Ladra.

2013

- **Premio Cataldo Agostinelli e Angiola Gili Agostinelli - Accademia Nazionale dei Lincei**, conferito a Libera come ente italiano di alto valore morale e umanitario.

2012

- **Premio Paesaggio del Consiglio d'Europa - Sezione italiana** per il progetto "La rinascita dell'Alto Belice corleonese dal recupero delle terre confiscate alla mafia".
- Menzionata dal **The Global Journal** come una delle 100 migliori ONG del mondo del 2012.

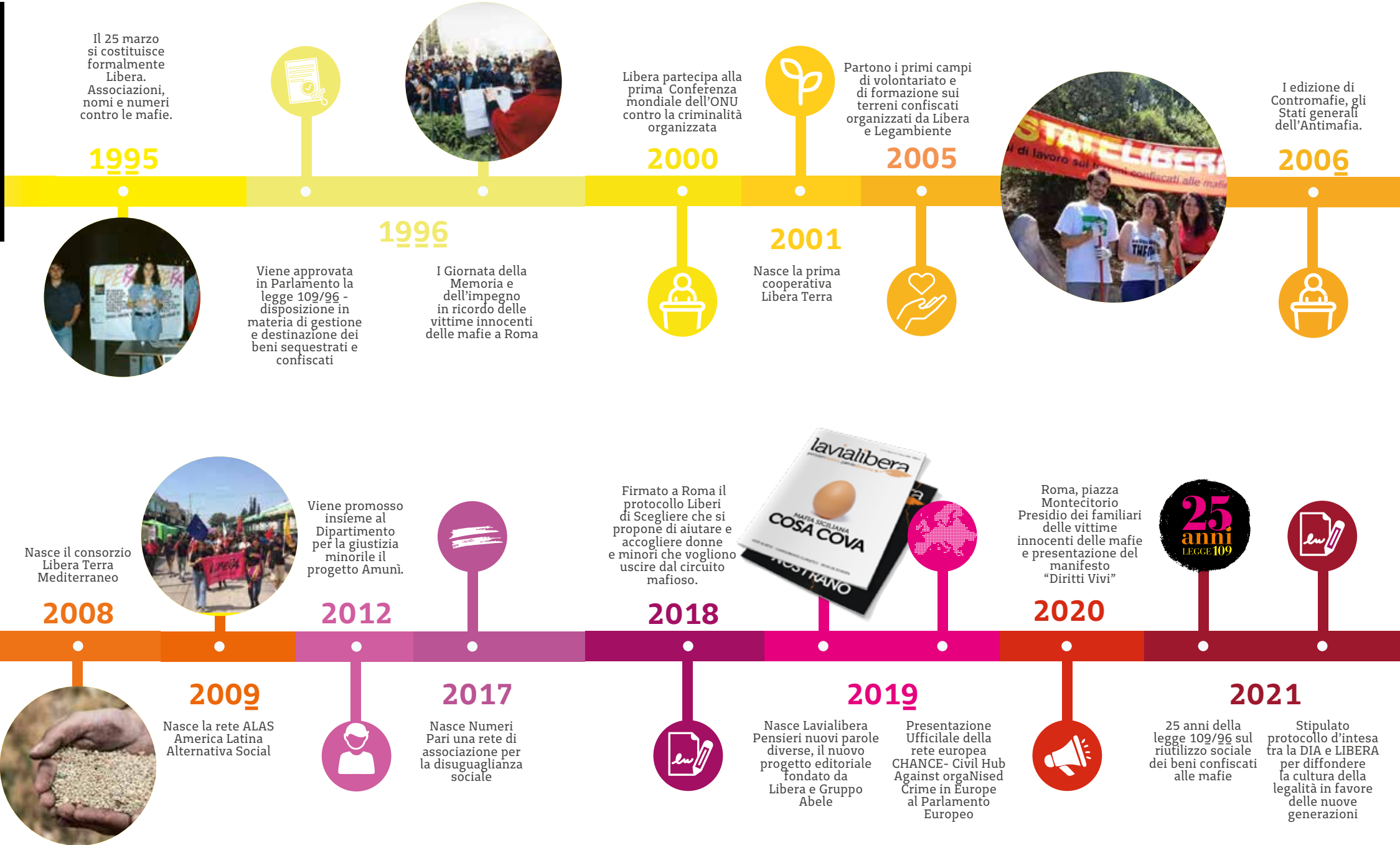
2009

- Premiata dal **CESE - Comitato Economico e Sociale Europeo** - come una delle migliori esperienze di società civile organizzata.





26 ANNI DI LIBERA



GOVERNANCE



STATUTO E
REGOLAMENTO



ASSEMBLEA REGIONALE



ASSEMBLEA PROVINCIALE



PRESIDI



Presidente
Luigi Ciotti

Presidenti onorari
Nando Dalla Chiesa
Gian Carlo Caselli

Vicepresidente
Enza Rando

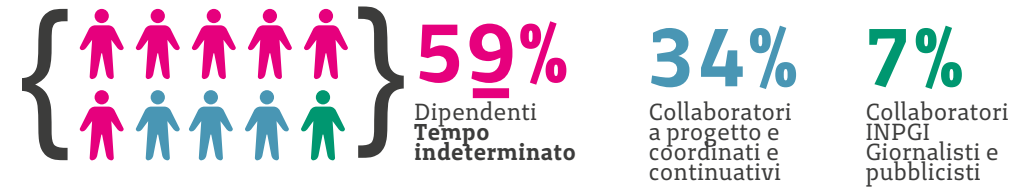
UFFICIO DI PRESIDENZA
Luigi Ciotti, Enza Rando, Daniela Marcone, Simona Perilli, Francesca Rispoli, Lucilla Andreucci, Alberto Vannucci, Mario Calabresi, Alberto Perduca

Tesoriere Stefano Zanardi
Revisore legale dei conti Francesco Maria Perrotta
Organo di controllo Nunzio Cirino Groccia, Fabio De Ambrosi, Marialuisa Barrera
Collegio dei Garanti *Presidente* Armando Rossitto; *Componenti* Jole Garuti, Vanna Van Straten, Laura Ronchi Abbozzo, Giorgio De Checchi, Alessandro Antiochia, Isabella Giannola
Comitato Etico Ottavio Sferlazza, Tilde Montinaro e Maurizio Piccinini

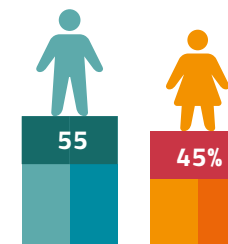
ORGANIZZAZIONE

RISORSE UMANE

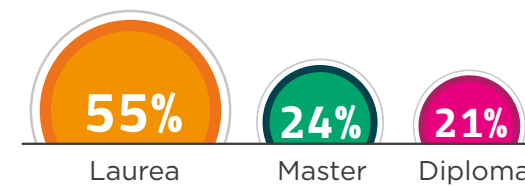
DIPENDENTI E COLLABORATORI



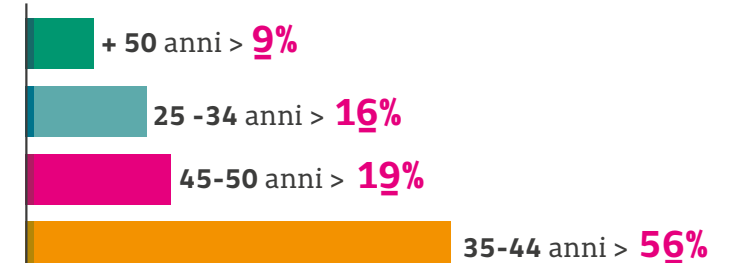
GENERE



TITOLO DI STUDIO



RANGE ETÀ

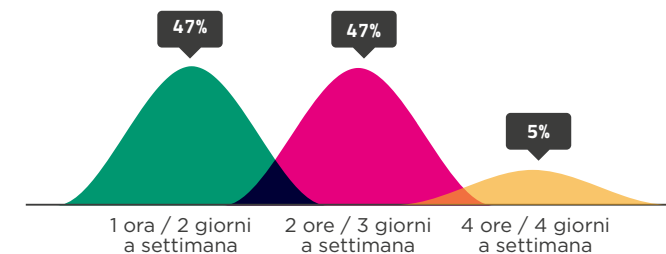


DURATA MEDIA DELLA COLLABORAZIONE

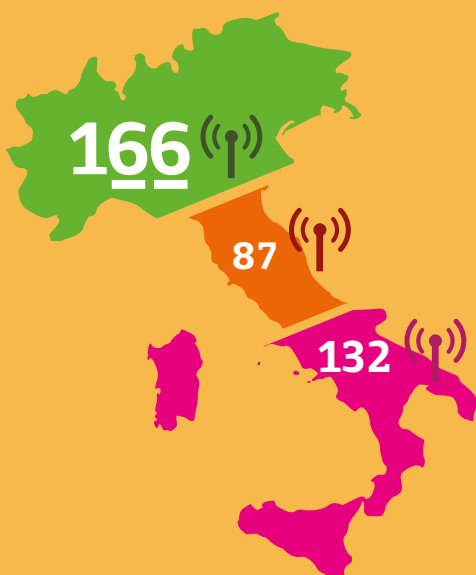
10,38
ANNI

VOLONTARI

CON IMPEGNO GIORNALIERO/ORARIO SETTIMANALE

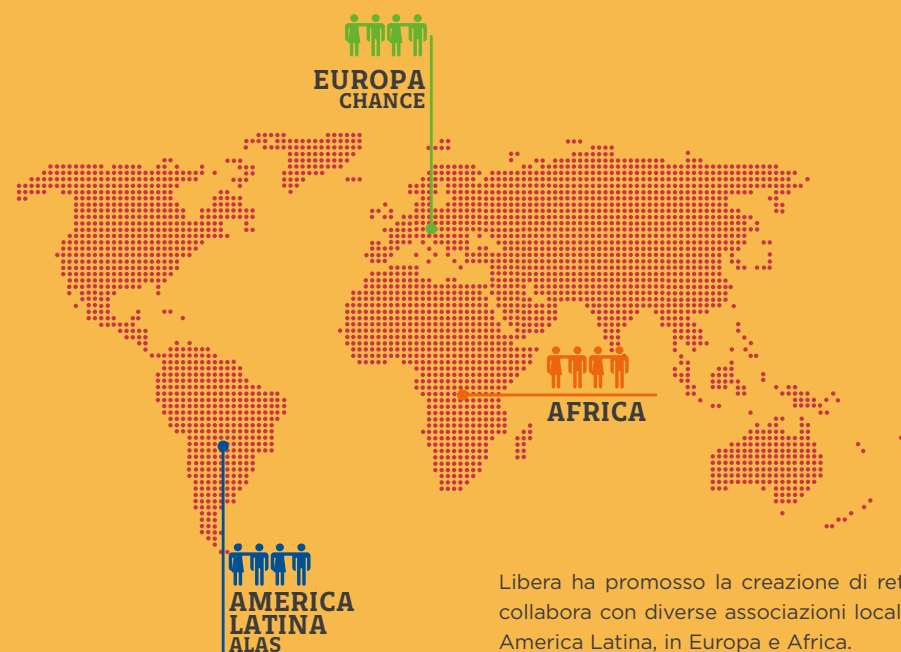


LIBERA SUL TERRITORIO



Uno dei punti di forza di Libera è il suo radicamento territoriale. L'associazione infatti è presente in tutte le Regioni italiane nelle quali opera mediante le sue articolazioni organizzative:

- NORD
- CENTRO
- SUD E ISOLE



Libera ha promosso la creazione di reti e collabora con diverse associazioni locali in America Latina, in Europa e Africa.

ADERIRE A LIBERA

Libera è ascolto e accoglienza. Libera è manutenzione quotidiana delle relazioni. Libera è coltivare e rispettare la biodiversità interna che rende i nostri presidi sparsi per il paese così diversi eppure così simili. Così diversi nelle storie, nelle tematiche scelte, nelle azioni quotidiane eppure così simili nelle idee, nelle pratiche associative, negli obiettivi generali. Essere socio di Libera vuol dire: mettersi nei panni degli altri, rinfrescare sempre il nostro desiderio di incontrarci e di incontrare gli altri. Essere socio di Libera significa partecipare e contribuire alla realizzazione di anticorpi di comunità contro il dilagare della criminalità organizzata, della corruzione ma anche contro il crescente senso d'illegalità. Essere socio di Libera è vivere la rete associativa con **entusiasmo, passione e curiosità**. E' questo il senso dell'essere socio di Libera: non solo un atto formale ma un impegno per la **libertà e la giustizia sociale**.

SOCI 2021

12.067

+ 5% DAL 2020

TIPOLOGIE DI SOCIO

SOCIO GIOVANE (fino a 25 anni)

Tessera con abbonamento a *lavialibera* in pdf

SOCIO ORDINARIO

Tessera con abbonamento a *lavialibera* in pdf

SOCIO RIVISTA

Tessera con abbonamento a *lavialibera*
in formato cartaceo

SCUOLE E ASSOCIAZIONI

SEMINIAMO
FIDUCIA
E SPERANZA.
**LASCIALA
CRESCERE
LIBERA.**



tesseramento@libera.it | www.libera.it



AZIONI

- / FORMAZIONE E PERCORSI EDUCATIVI
- / MEMORIA E IMPEGNO
- / GIUSTIZIA
- / USO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI
- / INTERNAZIONALE



FORMAZIONE E PERCORSI EDUCATIVI

La conoscenza è la via maestra al cambiamento. Oggi più che mai abbiamo bisogno di conoscenza autentica, di evitare semplificazioni e parole di circostanza. La conoscenza nasce dal non sentirsi mai arrivati, dal bisogno continuo di approfondire.

Da sempre Libera è impegnata nelle **scuole**, nelle **università**, lavora con i **giovani**, al fianco dei docenti, nelle **parrocchie**, con le tante **associazioni di volontariato**. Questo perché oggi, come mai, abbiamo bisogno di educare. L'educazione non si può insegnare, si può solo imparare dal continuo discutere tra chi educa nella ricerca della condivisione dei principi, degli orizzonti e delle pratiche dell'educare civile.

Non si educa da soli e non ci si educa da soli. Si educa e, nel contempo, si viene educati. In questo senso l'educazione è un progetto corale: siamo tutti educatori e siamo tutti educati, nessuno escluso. Ci si educa insieme, si stabilisce insieme delle regole, **insieme ci si assume delle responsabilità.** **Insieme è la parola chiave dell'educare.**

**FORMAZIONE / E! STATE LIBERI! /
UNIVERSITÀ E RICERCA / LIBERA SPORT**



Iniziative locali di formazione extrascolastica
· **9 incontri** per destinatari esterni alla rete di Libera per **30 ore** per un totale di **570 partecipanti** tra educatori, operatori sociali e cittadinanza
· **26 incontri** con le reti di Libera per **78 ore** per un totale **835 partecipanti** tra animatori e membri di presidi locali/coordinamenti

Formazione



Iniziative di formazione locali per la scuola
· **51 incontri** di formazione per la scuola per **160 ore** per un totale di **2785 partecipanti** (2405 docenti e 380 studenti)
Iniziative di formazione nazionali per la scuola
· “Dirigenti in rete”: **5 incontri** di formazione per **10 ore** per un totale di **25 dirigenti scolastici**
Output: paper progettuali dei dirigenti e documento di sintesi e rilancio;
· “Stati generali della scuola” (**25 ore** di incontro e formazione - **10 realtà** nazionali presenti).

Iniziative di formazione extrascolastica
· Partecipazione al tavolo permanente sull’infanzia e l’adolescenza (Onia) per un totale di 20 ore
Output: 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva. Educazione, equità, empowerment 2021 - 2022, Dipartimento per le pari opportunità presidenza del consiglio dei ministri

· **1396** Volontari il più giovane **2 anni** il più anziano **79**
· **39%** partecipanti in gruppi organizzati: parrocchie, scout, associazioni e scuole · **28% maggiorenni** a partecipazione individuale · **26% minorenni** di età compresa tra i 14 e i 17 anni · **8% partecipazione mista** di minorenni e maggiorenni di età compresa tra i 16 e i 25 anni
· **110 settimane di campo** in presenza, da giugno a settembre
Con il coinvolgimento di
· **55%** associazioni · **17%** cooperative sociali
· **13%** attività commerciali · **12%** istituzioni · **3%** scuole

· lancio campagna **Esame da superare: trasparenza** in occasione della Giornata mondiale contro la corruzione, rivolta a studenti e studentesse universitari, per la percezione dell’analisi e del contrasto alla corruzione negli Atenei

Con il coinvolgimento di Presidi universitari di Libera; associazioni studentesche nazionali (UDU, Link, SISM, InOltre, ADI, Fuci)
Partner: Progetto COMMON

Università

FORMAZIONE E PERCORSI EDUCATIVI



/FORMAZIONE E PERCORSI EDUCATIVI



FORMAZIONE

la storia LA MEMORIA LIBERA LA BELLEZZA

Un percorso lungo un intero anno scolastico, che ha coinvolto più di 60 ragazze e ragazzi tra i 16 e 17 anni, tutti provenienti da Foggia e Bari, e che ha visto i temi della creatività e della memoria intrecciarsi con quelli della formazione. **Con La Memoria Libera la Bellezza, studenti e studentesse hanno avuto modo di riflettere intorno al concetto di memoria** soffermandosi su alcune storie di vittime innocenti delle mafie pugliesi e di realizzare degli elaborati artistici, che - attraverso l'espressività e l'emotività dei partecipanti - ne raccontassero le vite.

Come primo approccio si è scelto di dare cura e spazio alla relazione tra studenti e studentesse e i volontari di Libera, concentrandosi sulle storie personali dei partecipanti, aiutandoli a esternare le proprie emozioni e a stimolare la crescita di empatia nel gruppo. **Lavorare sul gruppo come dispositivo educativo, attraverso metodi di educazione non formale, ha permesso il generarsi spontaneo di un senso di appartenenza a favore di un lavoro inclusivo.**

Nella seconda fase del progetto i ragazzi hanno avuto l'opportunità di conoscere da vicino il proprio territorio, sia dal punto del racconto criminogeno sia nella relazione con esperienze positive, come le cooperative sociali che operano in città e nei beni confi-

scati. I ragazzi hanno affrontato il tema della memoria, dapprima approfondendo la questione etimologica, poi conoscendo le storie delle vittime innocenti delle mafie. Si è intrapreso in questo



modo un percorso di scrittura creativa, che ha permesso ai ragazzi e alle ragazze non solo di analizzare i contesti ma soprattutto di relazionarsi con l'oggetto dell'osservazione. **Aiutati anche dalle testimonianze dei familiari, hanno rielaborato e connesso le loro vite con le storie scelte, attraverso la tecnica di scrittura dell'ucronia.**

La narrazione è proseguita con il forte intreccio di specifiche modalità creative, individuate con

i partecipanti, a inizio percorso che hanno avuto modo di misurarsi con l'arte del teatro, seguiti dagli educatori della Piccola Compagnia Impertinente. Insieme hanno costruito il soggetto, la coreografia, i gesti, i movimenti e la scenografia, preparando, così, uno spettacolo teatrale dedicato a Gaetano Marchitelli. Altri e altre, insieme agli educatori di Pigment workroom, si sono cimentati nell'arte serigrafica e nella fotografia. Alcune delle tecniche più funzionali sono state l'alterazione delle foto di Luigi Ghirri per lavorare sul concetto di tempo e movimento, il caviardage, tecnica di composizione poetica e visiva basata sulle cancellazioni, il collage e la ritrattistica. **Tutte le esperienze d'arte hanno saputo rispondere alle aspettative dei ragazzi rispetto al loro coinvolgimento emozionale e hanno contribuito a facilitare il nostro lavoro nel racconto di cosa può essere una buona narrazione di memoria.**

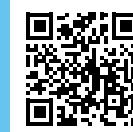
Con "La memoria Libera la Bellezza" è stata data un'opportunità agli studenti e alle studentesse di creare una comunità educativa che metta al centro, tramite i linguaggi artistici, la loro sfera emozionale, per guardare e riflettere sulle storie delle città e delle vittime innocenti con più consapevolezza e responsabilità civile.



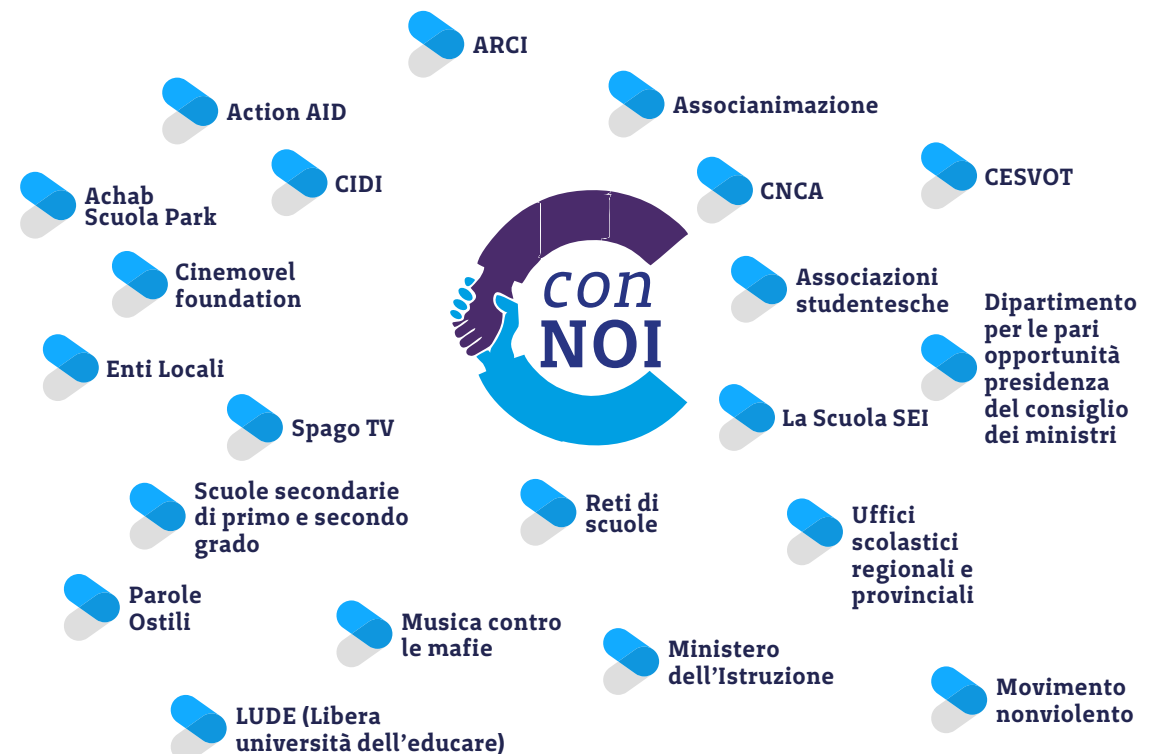
UNA LIBERA DA RACCONTARE

Libera insieme ai video maker di Spago TV, nel 2021, hanno deciso di raccontare le tante esperienze di impegno educativo che la rete di Libera cura in molti territori difficili del nostro Paese. **Far vedere i volti, dare voce alle persone, far parlare i progetti e i percorsi.** Perché proprio questo movimento culturale che opera dal basso, è parte dell'agire politico di Libera stessa. Il viaggio racconta due territori della Sicilia, con esperienze tra loro molto differenti: Messina e Palermo. Contesti particolari nei quali l'agire educativo si è posto operosamente e silenziosamente al fianco di molti giovani e adulti: insegnanti, operatori sociali, mamme e papà, bambine,

bambini, e giovani. **Per costruire** a partire dalla prossimità e dalla condivisione **uno spazio di possibilità** nel quale generare un'apertura verso **un futuro possibile**, che si realizza già oggi, nelle trame delle relazioni civili quotidiane. Dare voce e volto ai protagonisti di questi percorsi ci ha permesso di restituire maggiore visibilità alle reti sociali e di comunità che si spendono nelle piccole e nelle grandi città. Con l'auspicio che questo progetto di video-racconto possa generare ancora altri racconti, di altri luoghi, tratteggiando quel "caledoscopio" dei tanti percorsi educativi che animano la rete di Libera.



< MESSINA
PALERMO >



FORMAZIONE E PERCORSI EDUCATIVI



E!STATE LIBERI!

“L’esperienza di E!state Liberi è trasformativa non solo per chi vi partecipa ma anche per le volontarie e i volontari di Libera che pianificano il campo per mesi, chiedendosi se quella attività, quel messaggio, quell’incontro avrà un impatto su chi vi partecipa e come verrà accolta e condivisa.

Assistere a come una persona entra in contatto con la realtà che noi viviamo tutti i giorni, e si incuriosisce, assume o rivendica un proprio punto di vista e persino si affeziona ad un posto e alle persone che vi lavorano, è un’emozione forte che ci interroga sul nostro ruolo educativo e spesso, più in generale, sul nostro modo di fare Libera.

Questa è da un lato una responsabilità enorme, ma dall’altra parte anche un dono: ci fa capire che la relazione è davvero la nostra forza; ci fa sentire riconosciute e riconosciuti, e ci permette di riconoscere l’altro e di accoglierlo.

Credo che per un referente di campo, E!state Liberi restituisca molto alla fine della settimana soprattutto nel confronto paritario e rispettoso con i partecipanti, nella promozione e nel consolidamento della nostra rete associativa.

Stiamo offrendo un’esperienza significativa o ci stiamo facendo una promessa per il futuro?

Un campo è costruire: quello che verrà dopo sarà di tutte e tutti.

Vittoria | Referente di Campo

“Da più di 10 anni come Acmos gestiamo tre beni confiscati in provincia di Torino cercando di realizzare un lavoro educativo quotidiano basato sulla prossimità, l’incontro e la testimonianza diretta. Per la nostra associazione i campi di E!state Liberi! rappresentano un modo per condividere, con ragazzi provenienti da tutt’Italia, la nostra esperienza: prendersi cura dei territori e trasmetterli attraverso l’impegno costante sui beni confiscati.

Vivendo insieme per una settimana intera, ci mettiamo al servizio del luogo che ci ospita e generiamo occasioni di incontro e confronto tra esperienze molto differenti tra loro, provando a testimoniare che può esistere un modo di vivere insieme solidale, giusto e sostenibile che parte dall’impegno di ciascuno.

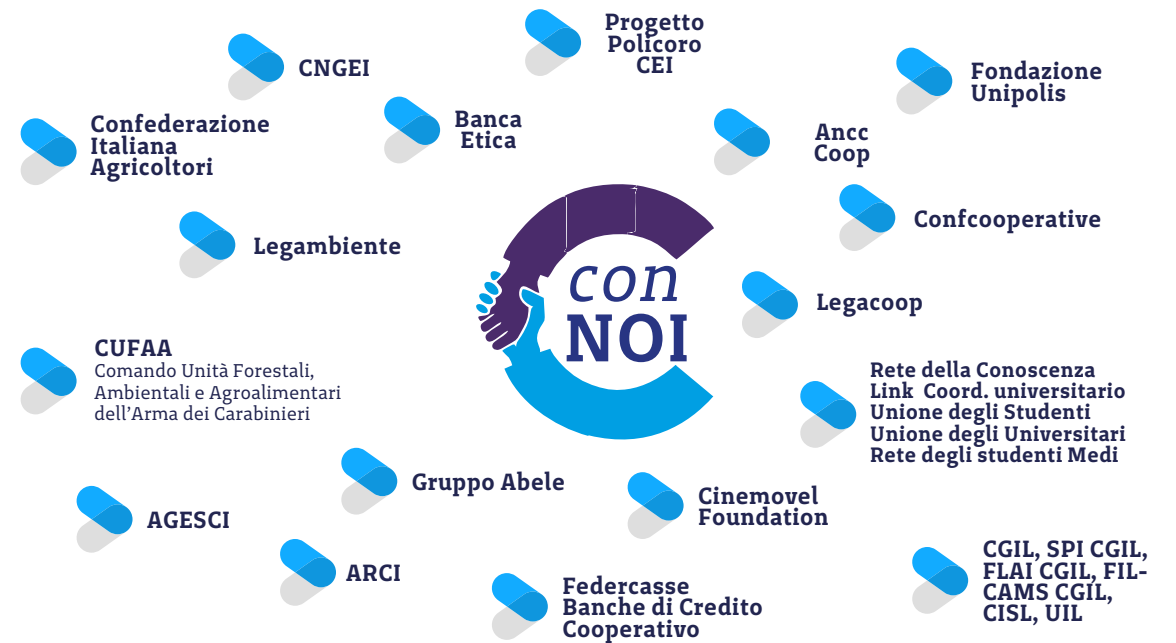
L’obiettivo è quello di rendere il campo di E!state Liberi! l’inizio di un percorso che spinga i partecipanti ad interrogarsi su come diventare protagonisti attivi nei loro contesti di provenienza, permettendoci di aggregare coloro che abitano vicini o di incentivare l’impegno in Libera per chi arriva da altre parti d’Italia.

Andrea | Associazioni Acmos

“Essere campista a Crotona mi ha permesso di scoprire una realtà diversa. Non sono stata in questa città, l’ho vissuta e questo ricordo è soprattutto fatto di relazioni. Il campo di E!state Liberi! incentrato sulla giustizia sociale mi ha mostrato la rete associativa e la sua forza. Mi ha colpito il racconto di chi decide di restare nella sua terra anche quando il lavoro non c’è, ma anche la tristezza di chi decide di partire alla ricerca di opportunità migliori o la rabbia di chi è costretto a studiare fuori. Dell’esperienza dell’emporio solidale, del camper e di tutto il lavoro della Kroton community, ricordo la sensibilità, l’ascolto, la vicinanza degli e delle operatrici.

Crotona ha tante famiglie spezzate, come quella di Gabriele De Tursi. Abbiamo ascoltato la sua storia dalla voce di sua madre Anna, che racconta e chiede verità. Questa esperienza mi ha permesso di capire che **la nostra forza è proprio nello stare insieme, nella cura gli uni degli altri. Dobbiamo essere più presenti e più vigili; non dobbiamo lasciare “vuoti” ma premunirci di colmarli con la nostra solidarietà.**

Veronica | Campo di Crotona



GRAZIE A

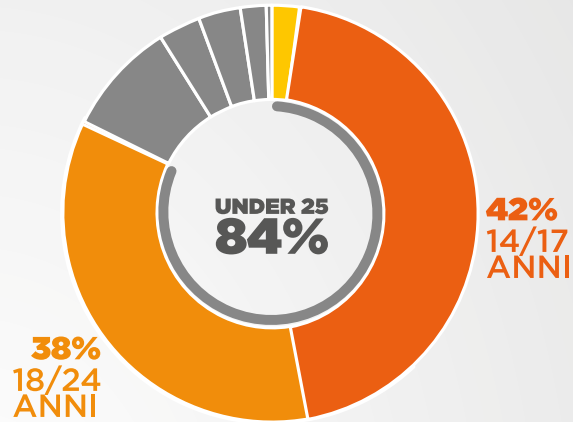
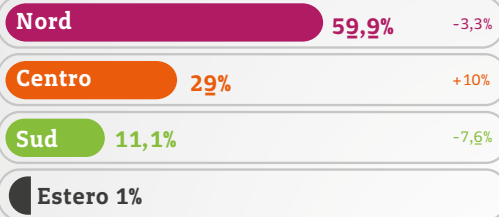
I soci e le socie, i volontari e le volontarie delle cooperative sociali e delle associazioni aderenti a Libera e firmatarie della Carta dei Valori e degli Impegni, i coordinamenti territoriali di Libera e l’Agenzia “Cooperare con Libera Terra”

UNICOOP TIRRENO e la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali - LUISS “Guido Carli”

1396
PARTECIPANTI

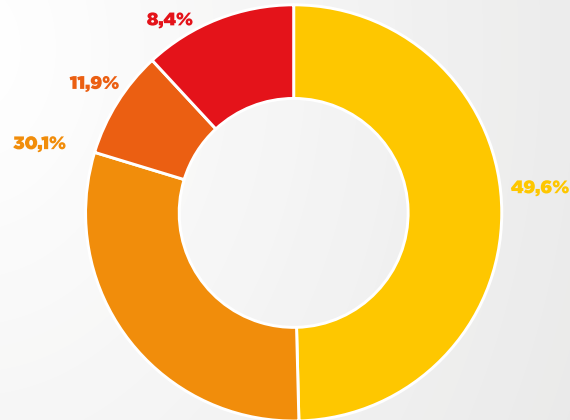


AREA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA



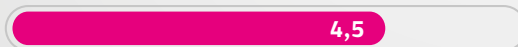
PERCHÈ HAI DECISO DI PARTECIPARE?

- 49,6% per approfondire il tema della mafia ed il riutilizzo sociale dei beni confiscati
- 30,1% per essere utile e fare qualcosa di concreto
- 11,9% su consiglio dei miei insegnanti / educatori / genitori
- 8,4% perché l'ha scelto il mio gruppo, la mia associazione

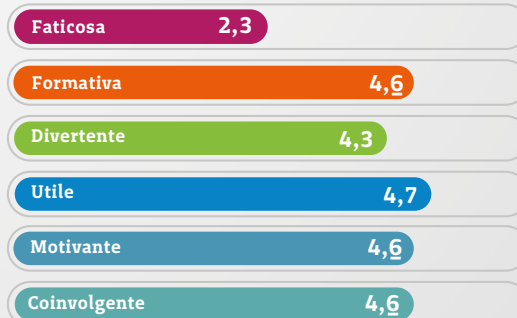


COME VALUTI L'ESPERIENZA?

NEL COMPLESSO SONO STATE SODDISFATTE LE TUE ASPETTATIVE DI PARTENZA?



DA 1 A 5



110
SETTIMANE DI CAMPO
IN PRESENZA

CALABRIA

- Crotone (KR)
- Gioiosa Ionica (RC)
- Isola Capo Rizzuto (KR)
- Limbadi (VV)
- Polistena - Centro Puglisi (RC)
- Polistena (RC)
- Reggio Calabria - Parco Ecolandia (KR)

CAMPANIA

- Afragola (NA)
- Aversa (CE)
- Aversa - Patatrac (CE)
- Benevento (BN)
- Cancello Arnone (CE)
- Eboli (SA)
- Ottaviano (NA)
- Pagani (SA)
- Ponticelli (NA)
- Pignataro Maggiore (CE)
- Salerno (SA)
- San Cipriano D'Aversa (CE)
- Scafati - Emmaus (SA)
- Scafati - Fondo Nappo (SA)
- Sessa Aurunca (CE)
- Teano (CE)

EMILIA ROMAGNA

- Bologna (BO)
- Gattatico (RE)
- Calendasco (PC)
- Marzabotto (BO)

LAZIO

- Roma - Ostia (RM)
- Roma - Romanina (RM)
- Roma - San Lorenzo (RM)
- Roma - Tor Bella Monaca (RM)

LIGURIA

- Genova (GE)
- Sanremo (IM)

LOMBARDIA

- Brescia (BS)
- Desenzano del Garda (BS)
- Garbagnate Milanese (MI)
- Lecco (LC)
- Milano - Mamme a scuola ONLUS (MI)
- Milano - Giardini in Transito (MI)
- Milano - Martesana (MI)
- Vigevano (PV)

MARCHE

- Cupramontana (AN)

PIEMONTE

- Bardonecchia (TO)
- Bosco Marengo (AL)
- San Giusto Canavese (TO)
- San Sebastiano da Po (TO)
- Torino (TO)
- Volvera (TO)

PUGLIA

- Bari (BA)
- Mesagne (BR)
- San Vito dei Normanni (BR)
- Valenzano (BA)

SARDEGNA

- Gergei (SU)

SICILIA

- Acireale (CT)
- Belpasso (CT)
- Castellammare del Golfo (TP)
- Catania - Geotrans (CT)
- Ispica (RG)
- Messina (ME)
- Naro (AG)
- Palermo - Ballarò (PA)
- Palermo - Volpe Astuta (PA)
- San Giuseppe Jato (PA)

TOSCANA

- Firenze (FI)
- Suvinzano (SI)

TRENTINO ALTO ADIGE

- Trento (TN)

UMBRIA

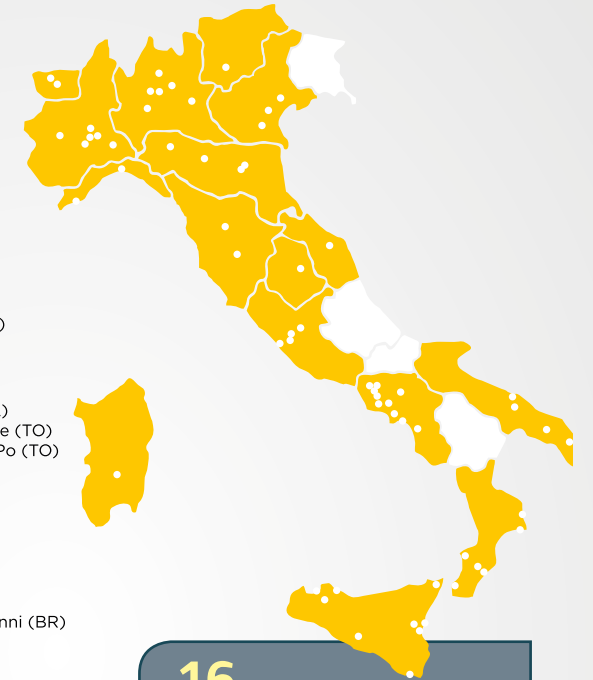
- Assisi (PG)

VENETO

- Padova (PD)
- Salvaterra (RO)
- Salzano (VE)

VALLE D'AOSTA

- Gignod (AO)
- St. Oyen (AO)



16 REGIONI
72 LOCALITÀ COINVOLTE



REGALA UN'ESTATE LIBERA
Campagna di crowdfunding

DONAZIONI

OBIETTIVO 8.000 €
50 BORSE CAMPO
E'ISTATE LIBERI

9.845 €
RISULTATO

da assegnare a ragazze e ragazzi provenienti da situazioni di difficoltà socio-economico o da percorsi della giustizia minorile.



60 BORSE CAMPO
FINANZIATE

27

33

UTILIZZATE
NEL 2021

DISPONIBILI
NEL 2022





/FORMAZIONE E PERCORSI EDUCATIVI

RADUNO GIOVANI

CACTUS: PUNGI, FIORISCI E RIGENERA LA GIOVENTÙ DI LIBERA IN TERRA CALABRA

A inizio settembre, più di 150 ragazze e ragazzi da tutta Italia hanno partecipato, raggiungendo con tutti i mezzi di trasporto possibili (biciclette incluse!), al IX appuntamento nazionale dei Giovani di Libera dal titolo "Cactus: pungi, fiorisci e rigenera", un raduno per coloro che quotidianamente portano avanti i progetti e gli obiettivi di Libera sul territorio, all'interno dei presidi e dei coordinamenti.

Un momento unico che ha rafforzato la comunità giovanile alternativa alle mafie che Libera vuole essere, nel quale la formazione e l'importanza di essere rete sono state le protagoniste assolute. Cinque giorni di incontri, riflessione, memoria, laboratori e attività sportive. Un appuntamento pensato per e con i giovani come un'occasione di condivisione, di confronto e dialogo tra le diverse esperienze che i ragazzi, hanno maturato nei propri territori; un'agorà per dare voce e spazio alle esperienze positive del Paese, che promuovono e attivano processi di cambiamento sui territori.

Per questo raduno è stata scelta la splendida terra di Calabria, una terra dove le emergenze pesano il doppio perché sommate a mancanze storiche. Ma la Calabria di oggi è qualcosa di più, e ci chiede di osservarla da vicino, da dentro, per poter apprezzare le

sfaccettature della sua rivoluzione silenziosa. Una rivoluzione che ha bisogno di essere conosciuta, valorizzata, preservata.

Il percorso formativo si è svolto attraverso tre rubriche quotidiane di approfondimento: Amare Calabria, Fiori e Spine - memorie di donne, Essere Libera sui territori.

Amare Calabria con il suo duplice significato: la 'ndrangheta e il gusto amaro della forza del capitale sociale nella sua regione di origine, contrapposto alla costruzione di riscatto di tante esperienze e persone che scelgono di restare per amore e per la costruzione di giustizia.

Fiori e Spine - memorie di donne per conoscere e sentirsi responsabili delle storie di tante donne, esempio di ribellione alla cultura e alle azioni mafiose diventate vittime innocenti come Rossella Casini, Angela Costantino, Barbara Corvi, Concetta Cacciola, Tita Buccafusca, Lea Garofalo, Maria Chindamo, Giuditta Livato e Caterina Liberti.

Essere Libera sui territori per confrontarsi e condividere i saperi e gli strumenti per consolidare l'attività dei presidi e dei coordinamenti, approfondendo modalità di progettazione e tecniche di comunicazione e aggregazione.

Le giornate di formazione si sono concluse con l'impegno di repor-

tare a casa e trasformare in quotidianità quanto visto, sentito, compreso, progettato, inclusi i volti e i sorrisi dei compagni di strada e la bellezza di una terra come la Calabria con le sue contraddizioni. Il IX appuntamento dei giovani di Libera è stato dedicato al grande pedagogista e educatore brasiliano Paulo Freire, nel centenario della sua nascita. Attraverso la lettura e il confronto di alcuni suoi scritti è emerso quanto siano ancora attuali e quanto sia fondamentale che la sua esperienza guidi l'impegno quotidiano di chi vuole liberare e liberarsi, ricordando sempre che "nessuno educa nessuno, nessuno si educa da solo, gli uomini si educano insieme, con la mediazione del mondo."



/FORMAZIONE E PERCORSI EDUCATIVI

UNIVERSITÀ E RICERCA

ESAME DA SUPERARE "TRASPARENZA"

Fin dai suoi primi passi, ormai 26 anni fa, Libera ha sempre creduto nell'importanza dell'azione educativa e culturale nel contrasto alle mafie e alla corruzione, considerando la formazione dei professionisti di oggi e di domani un passo imprescindibile per rafforzare la costruzione di percorsi di giustizia sociale. Gli studenti e le studentesse di oggi devono sentire forte il legame con l'istituzione che accompagna la loro crescita: **l'Università non è solo un luogo di studio ma un crocevia di saperi e culture da promuovere e tutelare, dove si formano le classi dirigenti di un Paese, dove i professionisti acquisiscono conoscenze e competenze prima di affacciarsi al mondo del lavoro.**

Tutti questi motivi hanno messo in evidenza l'urgenza di riflettere sulla trasparenza negli atenei e su come studenti e studentesse vengono educati al tema.

Alla fine del 2021 abbiamo lanciato una campagna dal titolo "Esame da superare: trasparenza" rivolta alla comunità accademica. **L'obiettivo? Volevamo capire quanto fosse diffusa la conoscenza sugli strumenti di trasparenza, etica e anticorruzione, col fine di iniziare un'azione di monitoraggio dal basso insieme alle persone che vivono quotidianamente l'università.**

Siamo partiti con un **questionario online** rivolto a studentesse e studenti con la richiesta di monitorare alcuni aspetti fondamentali partendo dai siti internet dei propri atenei. In particolare abbiamo chiesto informazioni riguardanti l'accessibilità della sezione "amministrazione trasparente"; la pubblicazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza aggiornato; la presenza e quindi l'utilizzo di un Codice etico; e infine la presenza e la promozione di una piattaforma per raccogliere le segnalazioni di whistleblowers.

Tutti strumenti indispensabili di cui dovrebbe disporre la pubblica amministrazione, non come un semplice adempimento burocratico, ma come presupposto per favorire un **monitoraggio diffuso** in grado di prevenire forme di abusi e di corruzione.

Il monitoraggio civico, infatti, altro non è che l'**attivazione di processi partecipativi democratici**. In questo percorso è stato fondamentale il contributo dei presidi universitari di Libera e delle associazioni studentesche universitarie, che hanno ripreso e rilanciato il questionario. Un'azione che ha coinvolto anche i tanti docenti che collaborano con Libera.

Questo, però, è stato solo il primo passo di un percorso più artico-

lato. I risultati del questionario, infatti, diventeranno ben presto **uno strumento di riflessione e analisi**, a disposizione soprattutto **delle comunità universitarie**. Diversi gruppi si stanno già attivando per svolgere incontri di studio sugli strumenti di trasparenza e anticorruzione, con l'intento di avviare forme di monitoraggio più approfondite e seguendo un approccio collaborativo.

Proprio questa azione di empowerment dal basso - che coinvolge la rete universitaria di libera, sia studentesca, sia di docenti - porterà nel 2022 alla scrittura condivisa di un documento con le **"proposte per la trasparenza"**.

Un manifesto con gli impegni che intendiamo assumerci nei confronti delle università, ma anche con alcuni suggerimenti di azioni rivolto a docenti e a studenti e studentesse per favorire un contesto più trasparente e più giusto, **in cui formarsi all'etica della responsabilità.**



esame da superare:
TRASPARENZA
UNA CAMPAGNA DI LIBERA PER
MONITORARE LE UNIVERSITÀ



/FORMAZIONE E PERCORSI EDUCATIVI

LIBERA SPORT

—la storia—

CONI E LIBERA: INSIEME PER RICORDARE LE VITTIME INNOCENTI DELLE MAFIE

CONI e Libera fanno squadra in occasione del 21 marzo, per la XXVI Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie promossa da Libera, diventata nel 2017 legge dello Stato.

Insieme ai familiari delle vittime, al mondo della cultura, alla rete associativa, anche il mondo dello

sport si è unito a Libera per non dimenticare chi ha speso la propria vita nella lotta contro il crimine organizzato. Nel week end sportivo del 19-21 marzo molte federazioni e realtà sportive di promozione sociale sono scese in campo indossando una maglia simbolica con la scritta "Lo sport non vi dimentica" per ricordare più di 1000 nomi di vittime

innocenti delle mafie, semplici cittadini, magistrati, giornalisti, appartenenti alle forze dell'ordine, sacerdoti, imprenditori, sindacalisti, esponenti politici e amministratori locali morti per mano delle mafie solo perché, con rigore, hanno compiuto il loro dovere.





MEMORIA E IMPEGNO

Siamo partiti, ventisei anni fa, raccogliendo **le storie delle persone uccise dalle mafie** in ogni luogo d'Italia; a ogni storia corrispondeva un nome, spesso dimenticato, mai pronunciato, destinato a cadere nell'oblio come la storia stessa che quel nome portava con sé. Il concetto di memoria, all'interno della rete di Libera, nasce con questa urgenza: raccontare le persone vittime innocenti delle mafie per mostrare **vicinanza alle famiglie** su cui era piombato questo ordigno assassino; **costruire intorno a loro una rete** a maglie strette che mitigasse gli effetti dell'isolamento che le subculture mafiose impongono nei territori, che rischiano di trasformarsi in lande silenziose di omertà e in cui la solitudine rischia di soffocare tutto e di uccidere definitivamente la speranza. Ricordare, riportare al cuore le vite di persone strappate alle loro famiglie, realizzando, nei fatti, un **"diritto" al nome e al ricordo** che non ha contenuto "civilistico" ma etico, umano, solidale: valori portanti di una comunità capace di costruire **un processo di Memoria**. Un processo di attività e cura per le persone, senza mai perdere di vista l'altro valore di confronto, l'Impegno quotidiano nel progettare e porre in essere azioni di contrasto sociale alle organizzazioni criminali di stampo mafioso, così come ai fenomeni corruttivi utilizzati dalle mafie per entrare nei gangli vitali dei nostri territori.

**MEMORIA / GIORNATA DELLA MEMORIA
E DELL'IMPEGNO**





/MEMORIA E IMPEGNO

MEMORIA

la storia DENTRO LE STORIE, I DIRITTI

“Diritti alla verità” è il podcast di Vivi. Libera Memoria che racconta i “Diritti Vivi”: episodi che partono dal racconto del 21 marzo e arrivano ai diritti e alle richieste dell’associazione.

Al centro le storie e le voci dei familiari delle vittime innocenti delle mafie.

Ci sono le storie di Gianluca Cimminiello e di Domenico Martimucci, uccisi dalle mafie, e delle loro famiglie, a cui non è riconosciuto lo status di familiari di vittime innocenti delle mafie, a causa di un requisito: quello che riguarda l’estraneità della vittima e dei suoi familiari fino al 4° grado di parentela con soggetti nei cui confronti siano state applicate determinate misure del codice di procedura penale. Come le loro, sono decine le famiglie che stanno facendo la stessa battaglia per il riconoscimento dello status.

Ci sono le storie di Antonino Giannola e di Nicolò Azoti, uccisi dalla criminalità organizzata prima del 1961: a loro, come ad altre 161 persone, non viene riconosciuto lo status di vittime innocenti e i benefici che ne conseguono a causa di un limite temporale che non tiene conto di quella che è la storia e l’evoluzione delle mafie.

C’è la storia di Barbara Rizzo e di Giuseppe e Salvatore e quella di Francesco Marcone che, come più dell’80% delle vittime innocenti delle mafie, non hanno avuto verità né giustizia. Una verità giudiziaria, una giustizia che dovrebbe

essere dovuta in uno stato civile, democratico. Molte indagini sono state archiviate per mancanza di elementi, in diversi casi le famiglie delle persone vittime non ne hanno avuto notizia se non dopo anni.

Come le loro storie, ce ne sono centinaia di altre, in tutta Italia. Raccontano tutte fatti, punti, mancati riconoscimenti che rientrano nel tema più ampio dei “Diritti Vivi”: **il diritto al nome, il diritto alla verità e, sotto, delle norme che Libera chiede di cambiare: valutare il limite temporale del 1° gennaio 1961, equiparare le categorie di vittime, valutare caso per caso il requisito del quarto grado di parentela.** E poi, ancora, modificare le norme su prescrizioni e decadenze dei diritti e mettere al centro del ragionamento complessivo la vittima come persona.

Sono battaglie e richieste che non sempre sono semplici da capi-



re: comprendono infatti aspetti tecnici che, se raccontati, non sempre vengono compresi, con il rischio di perdere il senso e l’importanza delle richieste dei “Diritti Vivi”. Con il podcast “Diritti alla verità” - nato il 21 marzo del 2021 e che continua ad ampliarsi con nuovi episodi disponibili sul sito di Vivi e sulle piattaforme di streaming online - si è presa quindi un’altra direzione: quella di mettere al centro le voci e le storie di chi per questi diritti sta ancora lottando. Voci di familiari delle vittime innocenti che conducono battaglie che non starebbe a loro portare avanti, voci che ripercorrono problemi e punti ciechi nel riconoscimento dello status di vittima innocente delle mafie e dei conseguenti “benefici”, che per Libera sono invece “diritti”.

L’audio diventa così uno strumento potente di racconto: un modo per superare tecnicismi e dare voce alle storie, farle uscire dalle case e diffonderle in rete, pronte per essere ascoltate da chiunque voglia e rimbalzare tra casse, auricolari, computer, telefoni in tutta Italia e oltre. È questa la forza del podcast: essere uno strumento democratico, che dà voce e che può essere ascoltato ovunque. E nel caso di “Diritti alla verità”, uno strumento per far conoscere richieste e percorsi, renderli comprensibile, per dare voce a storie che raccontano in modo diretto quello per cui Libera si sta mobilitando.

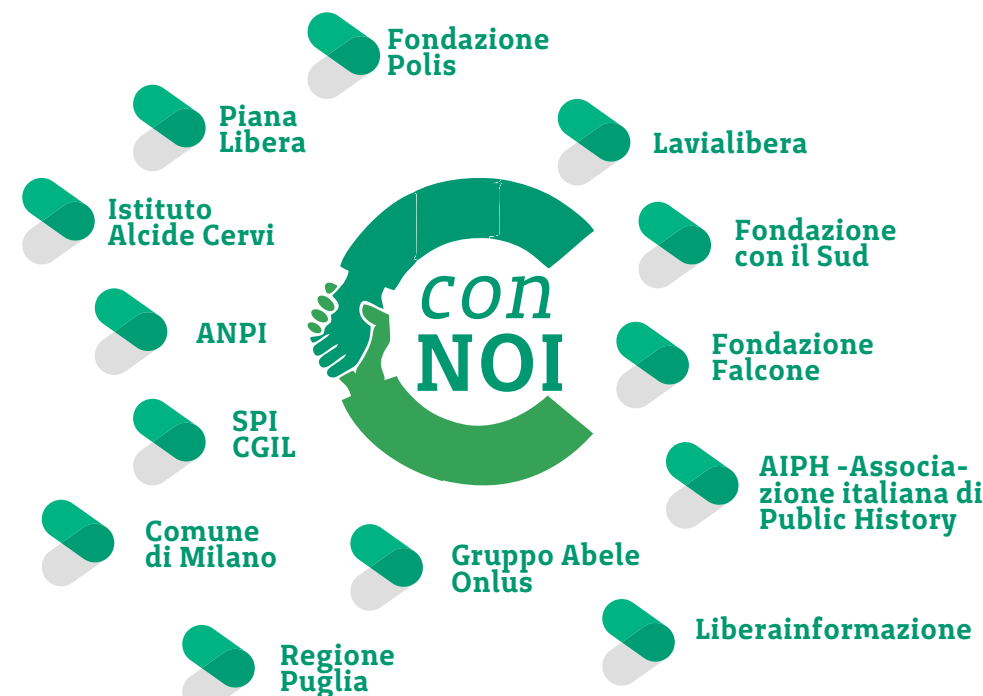


TESTIMONIANZE DI MEMORIA

I familiari delle vittime innocenti di mafia sono testimoni preziosi di un passato ancora non troppo lontano, che dedicano e hanno dedicato le loro vite all’impegno per una società più giusta. La maggior parte di loro è ancora in attesa di una risposta di giustizia e verità processuale, con il rischio nel corso degli anni che le storie dei loro cari vengano dimenticate.

Sul sito www.vivi.it abbiamo così iniziato un lavoro di raccolta sistematica delle loro testimonianze per dare voce e sostegno a questa richiesta, e raccontare non solo la storia delle vittime, ma piuttosto la loro vita, i loro sogni, le loro

passioni e soprattutto l’impegno che la loro morte ha generato nella famiglia e nella società civile. Si tratta di brevi interviste a corollario del racconto biografico delle vittime. Una risorsa preziosa che arricchisce l’archivio multimediale che da anni il settore Memoria di Libera sta aggiornando. Arricchito è proprio il termine giusto da usare, perché queste testimonianze all’interno delle schede delle singole vittime ci permettono di restituire la verità dei fatti, del contesto ricostruito, anche a storie che ne erano prive e che rischiavano di essere dimenticate, privando quella vita di diritti fondamentali di cui Libera ha costruito le basi fin dal primo momento, il diritto al ricordo e il diritto al nome di ogni persona.



XXV GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO

“A RIVEDER LE STELLE”

Come ogni anno, da ventisei edizioni, nella **Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie**, Libera promuove, il 21 marzo, la sua mobilitazione civile della riflessione e della testimonianza, ma anche della denuncia della presenza delle organizzazioni criminali sui territori. **“A ricordare e riveder le stelle”**, lo slogan scelto nell'edizione 2021, nel quale risuona l'ultimo verso dell'Inferno a 700 anni dalla morte di Dante. L'inferno è la pandemia, un anno di isolamento e di distanziamento, di sofferenze e di disagio economico e sociale. Da Aosta a Palermo tante iniziative si sono svolte davanti a luoghi di cultura. E da fondo, un pannello con i nomi di tutte le vittime. Un elenco lungo di uomini e donne, tra cui anche 113 bambini e bambine: c'è chi ha combattuto le mafie a viso aperto e non ha ceduto alle minacce e di chi si è ritrovato sulla traiettoria di una pallottola o vittima impotente di una bomba. Il 21 marzo ha visto il coinvolgimento del mondo della cultura. **Su alcune facciate di monumenti e palazzi storici sono stati proiettati i nomi delle vittime innocenti delle mafie**: dalla Mole Antonelliana di Torino a Palazzo Savelli Rocca Priora di Perugia, dal Arco San Nicollò lungoarno Firenze al Palazzo Rettorato di Catania e Campanile di Piazza San Marco a Venezia. Anche il mondo dello sport è sceso in campo: molte federazioni e realtà sportive di promozione sociale hanno vestito nel week end sportivo del 19-21 marzo una maglia simbolica con la scritta “Lo sport non vi dimentica”. In Serie B e nel campionato di Lega Pro i capitani sono scesi in campo indossando la maglietta.

“C'è un pericolo crescente, il pericolo della normalizzazione delle mafie e della corruzione. Chi parla oggi della droga, chi parla di riciclaggio, chi parla di ecomafia. Sulla droga è stato steso un ipocrito velo di silenzio. Dobbiamo guardare alla sorgente di queste catastrofi avere il coraggio di ammettere il fallimento. La lotta alle mafie e corruzione non è una questione da delegare solo agli addetti ai lavori cui va la nostra riconoscenza, forze dell'ordine, magistrati, prefettura. La repressione deve arrivare alla fine di un percorso. **Oggi è necessario un pensiero nuovo, radicale e rigeneratore nella lotta alle mafie. Ecco, se non rigeneriamo rischiamo di degenerare.**” Sono le parole di don Luigi Ciotti scandite con passione dal palco dell'Auditorium della Musica di Roma, luogo centrale dell'edizione del 2021. “Estirpare le mafie - ha sottolineato nel suo messaggio il Capo dello Stato, Sergio Mattarella - è possibile e necessario. L'azione di contrasto comincia dal rifiuto di quel metodo che nega dignità alla persona, dal rifiuto della compromissione, della reticenza, dell'opportunismo. A ricordar e riveder le stelle, come recita il bel motto scelto da Libera per questa edizione della Giornata, sono dunque parte della medesima sfida di libertà. Mi congratulo con gli organizzatori perché continuano a porre la coscienza e la cultura come basi e motori del riscatto. Sono proprio la coscienza e la cultura che le mafie - vecchie e nuove - considerano l'ostacolo dei loro disegni di arricchimento illecito, di dominio su persone e territori, di condizionamento economico e politico. La consapevolezza del bene comune e i comportamenti responsabili che insieme sapremo mettere in atto, possono darci la forza necessaria per superare le difficoltà e gli ostacoli che i tempi ci pongono di fronte”, ha concluso il presidente della Repubblica. Anche il Papa all'Angelus ha ricordato la giornata e ha sottolineato che le mafie “sfruttando la pandemia si stanno arricchendo con la corruzione”. Papa Francesco le ha definite “strutture di peccato”, “contrarie al Vangelo di Cristo”, che “scambiano la fede con l'idolatria”.





GIUSTIZIA

/ Impegno per la giustizia sociale, per la verità, per il bene comune comporta un investimento sul piano educativo e culturale. Un investimento che si traduce in un impegno quotidiano che rifugge i gesti plateali e le passioni effimere e richiede **conoscenza, etica e servizio**. A partire dal lavoro nelle aule dei tribunali dove Libera si costituisce **parte civile** nei processi contro i grandi boss dove giovani e adulti con la loro presenza testimoniano vicinanza concreta ai familiari delle vittime innocenti delle mafie. Dalla corresponsabilità che si declina nei **percorsi socio-educativi**, rivolti ai minori dell'area penale esterna, dando loro una seconda possibilità. Dal servizio per un obiettivo comune: fare la nostra parte contro la corruzione.

LIBERA PARTE CIVILE / ANTICORRUZIONE CIVICA





/GIUSTIZIA

LIBERA PARTE CIVILE

la storia
**LIBERI
DI SCEGLIERE**

Liberi di scegliere consente a minori e donne legate a famiglie di 'ndrangheta di allontanarsi dal loro luogo di origine. Il programma è stato avviato dal Tribunale minorile di Reggio Calabria nel 2012 e, ad oggi, ha radicalmente cambiato la vita di quasi 80 minori e di molte delle loro mamme. Sofia – il nome è di fantasia – è una di loro.

Sofia ha una grossa rosa tatuata sulla spalla. L'ha fatta qualche tempo fa, per coprire un altro tatuaggio, una tigre, scelto quando aveva 17 anni: "Ero diventata quella della tigre e non mi andava. Avevo voglia di cambiare", racconta. Potrebbe stare tutto in quel gesto il senso delle sue scelte, nel fiore che sovrasta la tigre, cancellandola per sempre. Un gesto doloroso, tuttavia l'unico possibile. È nata in Polonia ed è arrivata in Italia nel 2000, da sola. Nel suo paese lavorava come sarta in una grande azienda che, come altre a quei tempi, in estate concedeva un'aspettativa di due mesi ai lavoratori perché venissero in Italia come stagionali. Ha racimolato i soldi per il biglietto vendendo i suoi macchinari da cucito. Così, senza altri fondi, con la promessa di un impiego da badante, è arrivata a Reggio Calabria nell'estate del 2000. Non conosceva l'italiano, ma con il tempo lo ha imparato guardando la tv. Nel 2006 lavorava in un bar ed è lì che ha

conosciuto il futuro marito.

Mio marito non era bello: tozzo, piccolino, rotondo. Però si preoccupava per me. I fiori, il corteggiamento, tutte attenzioni che non avevo mai ricevuto. Sapevo che era stato in carcere ma ero una ragazzina e non mi facevo troppe domande. Ci siamo sposati dopo tre anni di convivenza, trascorsi nell'infelicità totale. Usciva al mattino e tornava con il buio, non trovava mai l'occasione per cenare insieme, fare due chiacchiere, stare con i bambini. Consumava molta cocaina. Quando loro andavano via, lui si chiudeva in bagno. Ne usciva con certi occhi. Una volta, dopo anni di umiliazioni, gli ho urlato "vai, drogato". Mi ha dato un calcio che mi ha lasciato a terra per un po'.

Una sera mi ha detto: guarda che questa sera vengo arrestato. Ha lasciato tutti i documenti, ha preparato la valigia e se ne è andato. Era già successo diverse volte perciò non gli avevo dato peso: quella notte invece la polizia ha suonato davvero al campanello. Dopo l'arresto sono rinata. Avevo trovato un lavoro ed ero contenta, non tanto perché avevo bisogno di soldi, ma perché desideravo lavorare e lui non mi permetteva di farlo. Poi nel 2013 hanno arrestato anche me: una notte mi hanno presa e portata in questura fino alla mattina successiva. Ricordo ancora la vergogna di stare se-

duta lì, con quelli che passavano perché iniziavano a fare il turno della mattina. Piangevo disperata, ho visto sul fascicolo la scritta "415 bis" e mi sono resa conto di aver fatto qualcosa di sbagliato: nelle intercettazioni c'era la mia voce. Mi hanno accusato di associazione mafiosa, due estorsioni e una tentata estorsione. Ho fatto tutto ciò che mio marito mi chiedeva di fare durante i colloqui, mi parlava di persone che gli dovevano dei soldi per dei lavori. Mi diceva "vai da questo e fatti dare i miei soldi". Non andavo di persona, riferivo il compito alla persona che doveva farlo. La custodia cautelare è durata qualche settimana. Ho passato quei giorni piangendo, pregando e lavorando all'uncinetto. La notte non riuscivo a dormire. Ho permesso ai miei figli di venire dopo tre settimane, solo perché temevo che mi carcerassero definitivamente. Il dolore di quell'esperienza mi ha aperto gli occhi.

Ho incontrato il presidente del Tribunale dei minorenni Roberto Di Bella nel 2016. Un incontro che porto ancora nel cuore e non dimenticherò mai. Ero seguita dai servizi sociali perché dopo il mio arresto e l'inizio dei domiciliari è stata arrestata anche mia suocera, nel 2014, cui nel frattempo era stata data la potestà genitoriale dei bambini. Con il suo arresto i bambini sono stati formalmente



assegnati ai servizi sociali, che venivano regolarmente per i colloqui. In quel contesto il presidente del Tribunale Di Bella mi ha parlato di questo progetto. Il rischio era che io finissi in carcere, dopo la sentenza definitiva, e i bambini andassero in una comunità. Il progetto invece ci permetteva di allontanarci, trovare una famiglia affidataria, provare a cambiare vita. Comunque ho impiegato due mesi a decidere. Andavo davanti al Tribunale la mattina presto e poi tornavo indietro: avevo paura che qualcuno mi vedesse, perché tutti sapevano chi ero e potevano pensare a una collaborazione.

Abbiamo fatto tutto di nascosto. Quando ci hanno avvertito della partenza, abbiamo avuto poco tempo per prepararci. I bambini

sapevano che andavamo al nord perché avevo bisogno di lavorare, hanno preparato i giochi e si sono preoccupati della nostra cagnolina, che è partita con noi. Sono venuti a prenderci la mattina alle 5. Quando siamo arrivati a destinazione, ci attendeva un volontario di Libera che ci ha accompagnato in un appartamento provvisorio. Abbiamo vissuto lì per un mese, faceva un caldo terribile. Non avevamo nulla. Uno dei miei figli piangeva perché voleva tornare a Reggio Calabria. Non potevamo sentire nessuno, a parte i servizi sociali e il supporto psicologico. Le difficoltà sono state molte, ma ce l'abbiamo fatta.

Quando è arrivata la sentenza a 4 anni di reclusione del processo a mio carico, il mondo mi è

scascato addosso anche se i miei figli ormai sapevano tutto e eravamo preparati a quel momento. Abbiamo dovuto trovare una famiglia affidataria, che abbiamo conosciuto prima, con cui al momento dell'arresto bisognava organizzare tutto: non è stato facile neanche per loro. Per fortuna dopo la condanna non mi hanno arrestata subito e hanno dato il tempo all'avvocato Enza Rando, di Libera, di trovare una sistemazione. Non potevo andare in un qualunque carcere, perché la mia scelta poteva non piacere a qualcuno e poi bisognava trovare un penitenziario vicino a dove vivevamo, in modo che i miei figli potessero venire a trovarmi. Vivere in mezzo alle mafiose in carcere è stato pesante. Non accettavano il mio modo di fare, educato con gli agenti del penitenziario. Alla fine ci sono stata solo 10 mesi (l'avvocato Rando per il caso di Sofia si è appellata alla norma che consente di accedere alle misure alternative anche a chi ha reati ostativi, come quelli di mafia. La norma si appella alla "collaborazione impossibile" per assenza di informazioni da riferire alla giustizia, ndr).

Ancora oggi ho paura. Per me, ma soprattutto per i miei figli. Ho paura che possa succedere qualcosa e che tutto questo sforzo possa essere vano. Che un giorno, quando loro saranno grandi e potranno decidere liberamente, siano attratti da quel mondo, anche se hanno conosciuto persone e valori diversi. Però valeva la pena provare, lo rifarei mille volte.

Tratto da *lavialibera*
a cura di Elena Ciccarello

lavialibera
persone libere, parole libere





/GIUSTIZIA

ANTICORRUZIONE CIVICA

— la storia —

NASCE LIBenter ATS PER IL MONITORAGGIO DEL PNRR

LIBenter nasce con la missione di cooperare con le Pubbliche Amministrazioni e le Istituzioni pubbliche italiane nell'esecuzione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per contribuire alla trasparente ed efficace esecuzione di ciascuna delle linee progettuali e di finanziamento ivi contenute, consentendo al Paese di intraprendere il cammino verso una migliore qualità della vita, la crescita socio-economica e la stabilità finanziaria.

L'obiettivo, semplice da comprendere ma di ambiziosa realizzazione, è rendere monitorabile ogni progetto previsto nel PNRR, al fine di vigilare l'impiego delle

risorse europee e nazionali finalizzate alla nostra ripartenza.

Il progetto ha una doppia anima: un'anima scientifica, rappresentata dall'Università Cattolica del Sacro Cuore; e un'anima civica e operativa, rappresentata da Fondazione Etica e Libera, enti promotori fin dall'inizio, ma anche da una pluralità di soggetti che aderiscono all'iniziativa.

LIBenter intende:

- operare su tutto l'arco temporale (2021/2027) di attuazione del PNRR;
- predisporre un sistema di monitoraggio civico nell'impiego delle risorse finanziarie previ-

ste nel PNRR. Il fine è tradurre il PNRR, e i progetti di cui è composto, in linee guida scientificamente fondate, che avranno la funzione di aiutare chiunque a "tradurre" i contenuti del PNRR in qualcosa di monitorabile;

- garantire un effettivo controllo diffuso del PNRR, tramite una forte strategia di engagement di comunità monitoranti. Significa generare strategie di formazione, accompagnamento e messa in rete di comunità monitoranti e strumenti, specie digitali, che aiutino nell'azione di monitoraggio.



LINEA LIBERA



Linea Libera è un servizio telefonico gratuito e riservato che si rivolge a chi assiste a episodi opachi, condotte corruttive o di stampo mafioso e intenda segnalarli o denunciarli: clientelismo e cattiva amministrazione, situazioni di conflitto di interesse sul luogo di lavoro, tangenti, infiltrazioni criminali.

A chi si rivolge

- Un potenziale whistleblower che ha assistito a opacità sul luogo di lavoro
- Una vittima di fatti corruttivi, di usura ed estorsione
- Un testimone che vuole denunciare un reato di origine mafiosa

*Linea Libera non si sostituisce ai canali istituzionali di denuncia e segnalazione né è un servizio di assistenza legale. Non fornisce denaro né può farsi carico del progetto di vita di chi contatta. Non può sostituirsi nella segnalazione o nella denuncia.



/GIUSTIZIA

GIUSTIZIA MINORILE AREA PENALE

Amunì è un progetto di Libera rivolto ai giovani, tra i sedici e i vent'anni, sottoposti a procedimento penale da parte dell'Autorità giudiziaria minorile e impegnati in un percorso di riparazione. Ragazzi e ragazze che, scontando positivamente il periodo di "messa alla prova" con l'af-

fidamento ai servizi sociali, possono vedere estinto il loro reato. Da Torino a Palermo, da Genova a Napoli, Libera ha già offerto ad oltre 150 giovani la possibilità di essere accolti senza essere giudicati ed etichettati, partendo dal loro essere "persone", a prescindere dal reato commesso, com-

piendo un cammino di crescita e riscatto: hanno partecipato a laboratori, incontrato i familiari delle vittime innocenti delle mafie, partecipato ai campi estivi di impegno e formazione Elstate Liberi. Per coltivare semi di speranza e di libertà.

Dopo tanti anni (ormai dieci) se devo dire qual è la cosa che mi emoziona sempre allo stesso modo dopo queste esperienze... è "l'energia" che al ritorno si sprigiona dentro le vite dei nostri ragazzi. Quella roba che li rende grintosi, con gli occhi brillanti, sicuri, vivi... E dopo due anni di fatica, di chiusura, di rinunce... questa "vita" che trabocca dalle loro voci e dai loro racconti è una meraviglia... con tutte le sfumature... le difficoltà, le rigidità che ancora si portano dietro... ma senti che cominciano a vedersi come qualcosa di altro... cominciano a sentirsi parte di qualcosa... a vedere le cose da un'altra prospettiva. Francesco che racconta per un'ora di Libera nella sua scuola e parla di Scampia pensando alla sua Begato, Salvatore che ricorda la storia di Don Ciotti pensando a quella di tutti loro, Malik che non si contiene nelle parole e nei gesti per due ore tanto è carico, Moutamid ed il suo stupore per la manifestazione, Tommaso che ancora per strada continua a dirmi che dobbiamo portare la manifestazione di Libera in Albania... che lui può ospitarci tutti... sono cose che senza questa esperienza non avremmo mai visto... mai ascoltato e che le loro vite non avrebbero mai incrociato. Per questo penso che l'impegno sovrumano che spesso questi momenti ci richiedono, come operatori e volontari, è però quello che fa la differenza rispetto ad altri percorsi. Per questo penso che dobbiamo sempre, se possiamo, fare lo sforzo di offrire loro queste possibilità... che alla fine se ci pensiamo bene, sono delle possibilità che offriamo anche a noi stessi... che proviamo a camminargli accanto imparando ancora.

Caterina | A.S. Ussm Genova

Signore e Signori sono onorato di avervi incontrato e ho imparato a conoscervi quasi tutti, chi più chi meno e ad apprezzare la vostra compagnia. Ci tenevo a ringraziare Libera per averci permesso di fare questa stupenda esperienza che rimarrà sempre nel mio cuore.

Sono fiero di far parte di questo gruppo di scappati di casa e spero un giorno di poter fare molte altre cose insieme.

È magnifico il fatto che persone da tutta Italia e di tante nazionalità siano tutte qui riunite oggi.

Domani ci aspetterà un gran giorno faticoso ma pieno di soddisfazione e vedremo tutti i nostri sforzi ripagati, sono fiero di tutti per l'impegno e la dedizione data nelle varie attività fatte. Domani dobbiamo spaccare

Malik | Annemu Genova

In questi pochi giorni che siamo stati tutti insieme con il gruppo di Libera e altre associazioni, abbiamo fatto la differenza su alcune piccole cose che piano piano a parer mio stavano scomparendo, abbiamo fatto attività molto belle e legate ognuna a un significato ben specifico, sono riuscito a capire anche che basta fare un'esperienza per poi sentirsi diversi, ci siamo divertiti e abbiamo avuto molto da fare e sicuramente sarà un'esperienza che non dimenticheremo.

Grazie alla disponibilità di molte brave persone siamo riusciti a far tutto ciò e a far sentire che dall'altra parte c'è qualcuno che lotta contro l'ingiustizia e cerca giorno per giorno di migliorare le cose. Mi sento di ringraziare tutti quelli che ci hanno permesso di portare a termine ogni attività e spero questo progetto continuerà e faremo altre attività simili a quella di questi tre giorni.

Alessandro | Jamme Ja Napoli





USO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI

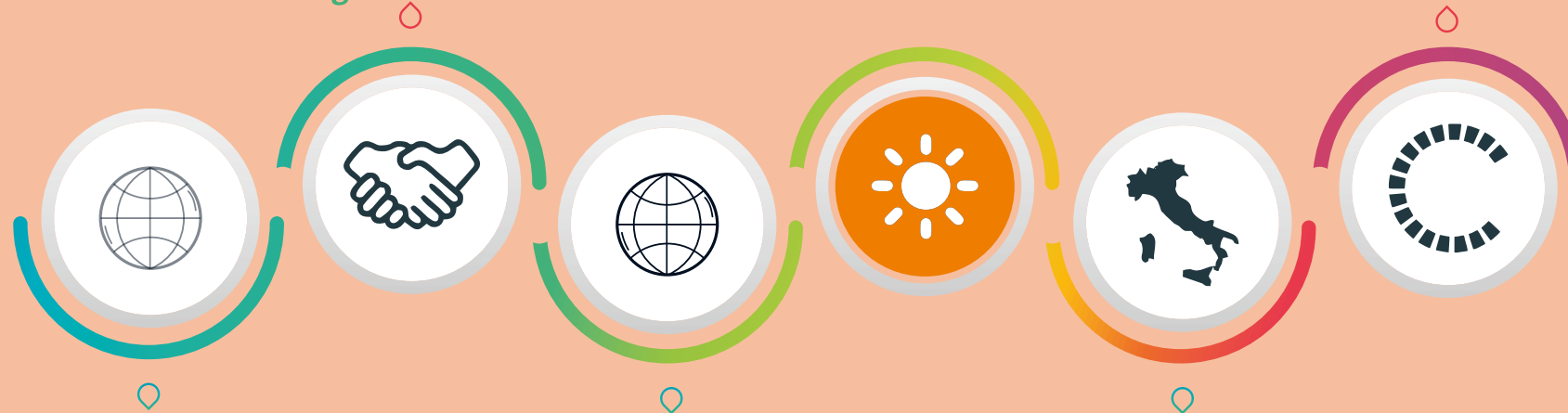
Libera non gestisce direttamente i beni confiscati alla criminalità organizzata, ma promuove interventi formativi e di progettazione partecipata utili a renderli risorse in grado di attivare processi di sviluppo locale e accrescere la coesione sociale. Dall'entrata in vigore della **legge 109/96** per il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie, per la quale Libera indisse nel 1995 una petizione popolare che raccolse **oltre un milione di firme**, la restituzione alla collettività delle ricchezze e dei patrimoni sottratti alle organizzazioni criminali è diventata un'opportunità di impegno responsabile per il bene comune. Un percorso non solo economico, ma **sociale e culturale**. La dimensione etica dei percorsi scaturiti dalle esperienze di riutilizzo per finalità sociali si trova, infatti, nella corresponsabilità che ha trasformato quei beni da esclusivi a **beni comuni e condivisi**. Raccontare quello che avviene ogni giorno sui beni confiscati alle mafie vuol dire raccontare il cambiamento che giorno dopo giorno si costruisce, con l'obiettivo di dare vita a nuove pratiche di economia e di sviluppo sostenibile

PROMOZIONE DEI BENI CONFISCATI



- Oltre **30** eventi di formazione locale nelle diocesi di tutta Italia
- Un webinar di formazione nazionale per gli Animatori di Comunità del primo anno
- Organizzazione per la partecipazione degli AdC ai campi estivi «E!state Liberi!»
- Oltre **200 Animatori e animatrici** di Comunità in tutta Italia

Collaborazione con il Progetto Policoro



Progetti internazionali

Good(s) Monitoring, Europe!

- Attività di monitoraggio, formazione e advocacy in quattro Paesi Europei (Romania, Bulgaria, Spagna, Belgio)
- **1 Summer school** in presenza a Palermo (Luglio 2021) • **1 evento finale** a Bruxelles, con la partecipazione in remoto alla "European Week of Regione and Cities" • **2 report finali**: una mappatura sulla legislazione degli Stati Membri sul tema del riutilizzo pubblico e sociale e sui casi di riutilizzo • **1 toolkit per il monitoraggio civico** dei programmi delle politiche di coesione e sulla progettazione partecipata
- **Più di 100** beneficiari con la partecipazione di tutti i 5 paesi coinvolgendo le Agenzie Nazionali, le organizzazioni della società civile e gli enti gestori.

Progetti internazionali

RISE-ALB Rafforzamento dell'Imprenditorialità Sociale in Albania

- **3 giorni di formazione** in presenza di **10 docenti** albanesi, di Fier e dei villaggi rurali della provincia
- Strengthening the fight against transnational organized crime in South-Eastern Europe through improved regional co-operation in asset seizure, confiscation, management and re-use**

Coordinamento organizzazione di **tre workshop formativi** rivolti alle associazioni, ai gestori dei beni confiscati e alle Agenzie Nazionali che gestiscono i beni confiscati nei cinque paesi balcanici coinvolti nel progetto.

Tre training: con le associazioni e gli enti gestori albanesi; con le organizzazioni società civile del Nord Macedonia;

- Partecipazione al tavolo di lavoro del GOAL 16.
- Partecipazione al Festival per lo sviluppo sostenibile (ottobre 2021) con una testimonianza sulla rete europea.

ASVIS – Tavolo di lavoro del Goal 16

XVI Convegno sulle aree fragili: "Il terzo fragile. L'istituersi del bene comune nelle aree rurali"

- **2 giorni di workshop on line**, con il coinvolgimento di **10 relatori e relatrici** esperte sul tema (docenti universitari, partenariato economico e sociale) • Oltre **60 iscritti** ai webinar **rimandATI**
- Progettazione, realizzazione e promozione di 1 report nazionale di monitoraggio e del report regionale in Campania
- Organizzazione di incontri di formazione propedeutici al monitoraggio e alla strategia di accesso civico
- Lotta alla criminalità organizzata e i beni confiscati alle mafie**
- **2 giornate di formazione** on line per i docenti delle scuole di ogni ordine e grado della Lombardia; CPL di Como; CCIAA di Como-Lecco

USO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI





USO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI

PROMOZIONE DEI BENI CONFISCATI

la storia 25 ANNI DI RIUTILIZZO PUBBLICO E SOCIALE DEI BENI CONFISCATI

Sono passati **25 anni da quando**, grazie anche al milione di firme raccolte su impulso di Libera, **la legge 109 fu approvata in Parlamento**. Una rivoluzione in un Paese duramente colpito dalla violenza mafiosa, che tuttavia non ha mai perso la voglia di generare cambiamento.

Raccontare 25 anni di riutilizzo pubblico e sociale dei beni confiscati vuol dire raccontare le storie di impegno di tutte quelle persone che hanno contribuito a raggiungere un obiettivo fondamentale e poi ad alimentarlo nel tempo, a trasporlo dal testo della legge nel quotidiano dell'impegno. Ma racconta anche del molto che oggi resta da fare. In questi 25 anni abbiamo assistito a un lavoro straordinario: il lavoro della magistratura e delle forze di polizia per individuare i beni frutto degli affari sporchi delle mafie, e renderne operativa la confisca; il lavoro di associazioni ed enti pubblici per restituire davvero quei beni alla gente, trasformandoli in scuole, commissariati, centri aggregativi per giovani e anziani, realtà produttive che offrono lavoro pulito e rafforzano il tessuto sociale ed economico dei territori; il lavoro dei volontari, dei giornalisti, degli insegnanti ed educatori che a vario titolo si occupano di raccontare queste esperienze, renderle patrimonio

comune anche a livello culturale. Libera ha deciso di raccontare questi 25 anni di impegno attraverso un Almanacco, che ha ricostruito le tappe più importanti della normativa e anche del percorso associativo, in Italia e nel resto del mondo, con la collaborazione di tutta la nostra rete. Ad oggi, possiamo sicuramente affermare che sono tanti i risultati positivi raggiunti, ma la sfida sul riutilizzo pubblico e sociale dei beni confiscati alle mafie e ai corrotti chiede ancora uno sforzo importante. "Palestre di vita" li ha definiti Papa Francesco, e proprio questa convinzione muove gli oltre **870 soggetti gestori del terzo settore** a rendere i loro spazi sempre di più **beni aperti alla comunità**. A partire dalla trasparenza dei dati e la possibilità di poterli monitorare e riutilizzare. Con il report **rimanDATI**, sulla trasparenza delle amministrazioni comunali, Libera ha evidenziato un divario ancora presente, con più della metà dei Comuni destinatari di beni confiscati ancora inadempienti rispetto all'obbligo di pubblicazione dell'elenco: **su 1076 comuni monitorati, solo 406 pubblicano l'elenco**. E di questi, la maggior parte lo fa in maniera parziale e non pienamente rispondente alle indicazioni normative. Ciò significa che **ben il 62% dei comuni è totalmente ina-**

dempiente. Abbiamo ricostruito un quadro complessivo anche sui numeri delle confische, a partire dalle fonti istituzionali, fino alla mappatura realizzata con il sostegno delle rete territoriale e associativa, e che si ritrova nel report **"FATTIperBENE"**. Dai dati raccolti attraverso l'azione territoriale della rete di Libera, inoltre, emerge che più della metà delle realtà sociali che gestisce patrimoni confiscati è costituito da **associazioni di diversa tipologia (468) mentre le cooperative sociali sono 189** (dato comprensivo delle cooperative dei lavoratori delle aziende confiscate e dei consorzi di cooperative).

Sono tante le proposte operative avanzate da Libera: per aumentare l'impatto della progettazione e del riutilizzo più in generale, riteniamo necessario creare una collaborazione stabile e continuativa tra società civile organizzata e istituzioni; chiediamo che sempre di più si possano ascoltare i bisogni dei cittadini e delle cittadine, dare spazio ai desideri di una comunità e alle aspirazioni dei più giovani; questo permetterebbe, infatti, la creazione di un circolo virtuoso del riutilizzo pubblico e sociale, attraverso il quale sempre di più i beni confiscati diventerebbero dei beni comuni, accessibili, cooperativi, non competitivi e non rivali, finalizza-

ti ai bisogni della comunità e alla tutela del patrimonio ambientale. Il welfare potenziale e sussidiario che i soggetti gestori garantiscono nei contesti nei quali operano, è una risorsa che, soprattutto in un momento così difficile, non può essere dispersa o sottovalutata.

Un enorme lavoro corale, che **dopo 25 anni** ci chiede però uno scatto ulteriore di impegno, intelligenza e determinazione. **La legge può essere migliorata**, potenziata sia nel dispositivo che soprattutto nell'attuazione. **È un percorso che richiede la collaborazione tra società civile ed enti**

territoriali, cui spetta il governo di questo patrimonio, e che talvolta ha riavvicinato cittadine e cittadini alla politica locale, incoraggiando partecipazione e dibattito.



rimanDATI CAMPANIA

RimanDati Campania nasce da una costola della ricerca nazionale **RimanDati**, il **primo report sullo stato della trasparenza dei beni confiscati nelle amministrazioni locali**. In realtà ne costituisce, un passo ulteriore. Se infatti la ricerca nazionale si ferma alla fase di elaborazione dei dati raccolti in un'unica ricognizione dei siti internet istituzionali di **1076 comuni destinatari di beni confiscati**, il focus regionale fotografa anche la capacità di risposta delle amministrazioni locali alle domande di accesso civico. Domande con le quali, dopo la prima ricognizione, è stata chiesto ai comuni che non pubblicavano gli elenchi di farlo e a quelli che li pubblicavano non conformemente alle disposizioni normative di aggiornarli. Alla fase di accesso civico ha fatto seguito quindi una seconda ricognizione dei siti istituzionali dei comuni campani.

I dati raccolti ed elaborati dimostrano che l'esame di riparazione a cui erano stati "rimandati" i comuni campani destinatari di beni confiscati dopo la prima ricognizione ha sortito un qualche effetto, determinando certamente un passo avanti, per alcuni comuni assolutamente decisivo e importante. Al termine della prima ricognizione, su un totale di **131 comuni** campani monitorati, solo **45 pubblicavano l'elenco**. All'esito della seconda ricognizione, grazie all'ulteriore azione di monitoraggio civico che si è tradotta nella produzione delle domande di accesso, **sono diventati 66**. Si è passati cioè da una percentuale di pubblicazione del **34% ad una del 50,4%**. Un dato, dal punto di vista dell'incremento percentuale, sicuramente significativo, pur in un quadro generale ancora critico. Nel passaggio dalla prima alla seconda ricognizione, in generale si è mediamente accresciuta la qualità degli elenchi nella direzione del rispetto degli obblighi di legge relativi ai contenuti e al formato di pubblicazione. Anche in questo caso, un passo avanti importante ma non ancora pienamente soddisfacente





1996/2021
25 ANNI DI LEGGE 109



1996

approvazione della legge num. 109 per il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie



parte il primo progetto sulle terre confiscate alle mafie, in provincia di Palermo. Nasce così Libera Terra, un marchio di qualità per le produzioni agricole nelle terre confiscate alle mafie

2000



2005

il 21 aprile viene inaugurata una stele con i nomi delle vittime innocenti delle mafie, nell'ex villa romana del boss della Banda della Magliana, ora diventata "Casa del Jazz"



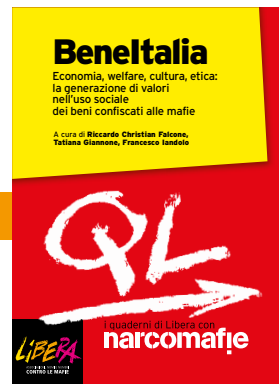
approvazione della direttiva Eu num. 42 per il congelamento e la confisca dei proventi di reato negli Stati membri dell'Unione Europea

2014



2016

viene presentata la ricerca "Beneltalia, Economia, welfare, cultura, etica: la generazione di valori nell'uso sociale dei beni confiscati alle mafie"



mobilitazione contro il primo decreto sicurezza D.lgs. 113\2018, che prevede l'allargamento delle opzioni per la vendita dei beni confiscati

2018



2019

a marzo diventa operativa la "Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione"





INTERNAZIONALE

Se le mafie sempre di più non conoscono frontiere, l'antimafia sociale non può certo restare nei confini di un solo paese. Per questo motivo Libera promuove e coordina un impegno in rete a livello internazionale a cui aderiscono associazioni, gruppi ed altri soggetti collettivi in **America Latina, Europa e Africa**. Una scelta nata dalla consapevolezza di essere di fronte a un fenomeno, ormai strutturale, di **globalizzazione dei fenomeni criminali** e dalla coscienza di quanto sia rilevante **promuovere un sistema di cooperazione nella lotta alle mafie e alla corruzione** che coinvolga oltre agli stati e ai governi – come si è cominciato a fare nel 2000 con la Convenzione di Palermo – anche i cittadini e le associazioni. Gli obiettivi dell'impegno internazionale di Libera sono molteplici: informarci e informare, proponendo uno sguardo consapevole su una criminalità che ha nella dimensione transnazionale ormai un fattore costitutivo; accedere ad altre chiavi di lettura per interpretare la nostra società e i possibili scenari futuri, condividere memoria, speranza, buone pratiche e strumenti normativi, come la legge 109/96 sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie; sostenere, accompagnare e metterci in rete con realtà della società civile di altri paesi, per dare forma alla corresponsabilità e promuovere il cambiamento dal basso.

LIBERA INTERNAZIONALE



Reti di solidarietà e appelli internazionali

Fin dalla sua nascita Libera è impegnata nella promozione di percorsi di Pace, giustizia sociale e dei diritti umani basati su principi di disarmo e in una prospettiva di difesa non armata e nonviolenta che possa garantire vera sicurezza sociale. Fondamentale per questo motivo la condivisione di appelli e comunicati con lo scopo di intercettare l'attenzione dell'opinione pubblica e dalla politica su guerre ingiuste, il controllo degli armamenti e del disarmo, e difensori e attivisti per i diritti umani e civili sotto minaccia e in pericolo. Un'azione che si traduce con la richiesta alle istituzioni italiane, e non solo, di impegnarsi a sviluppare strumenti e meccanismi di protezione per difensori/e dei diritti umani.



Bien Restituido

Ricerca su beni confiscati in Argentina. Percorso di formazione per magistrati argentini. Assistenza tecnica per scrittura normativa uso sociale. Formazioni dirette alle realtà della società civile argentina. Elaborazione della strategia di incidenza politica.

INTERNATIONAL LAND COALITION

LIBERA partecipa alla prima assemblea dell'International Land Coalition. L'alleanza è composta da circa 250 realtà e pone al centro la governance della terra e delle comunità che ne hanno cura.

CAPOMONDI

rubrica bisettimanale per La Via Libera redatta dal settore internazionale di Libera per andare oltre gli orizzonti geografici, confrontarsi con idee diverse, ma anche uscire dal binomio "noi-loro". Inoltre ogni settimana esce sulla newsletter de Livialibera una rubrica con articoli dalle testate internazionali per avere uno sguardo sempre più globale.

WISE 4 All Challenges

Progetto finalizzato a promuovere ed incrementare la partecipazione delle donne nell'elaborazione di politiche per la ripartenza a livello europeo.

HEAL - enHancing rEcovery and integrAtion through networking, empLoyment training and psychological support for women victims of trafficking

Tavole rotonde locali per donne vittime di tratta provenienti da paesi terzi, associazioni dedicate e professionisti; creazione della piattaforma "Your career path" per l'inclusione lavorativa; organizzazione dell'evento finale a Roma: "Ri-Tratti Festival: da sè per la altre"

Strengthening the fight against transnational organized crime in South-Eastern Europe through improved regional co-operation in asset seizure, confiscation, management and re-use

Libera è partner esecutivo di OSCE nel raggiungimento del terzo obiettivo: promuovere il riutilizzo sociale dei beni confiscati a livello nazionale e regionale attraverso la partecipazione delle organizzazioni della società civile locali quale strumento di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata. Le attività che coinvolgono direttamente Libera sono:

- organizzazione di 3 workshop formativi per la promozione del riutilizzo sociale dei beni confiscati;
- partecipazione come formatore nei training regionali organizzati da OSCE;
- disseminazione dei risultati del progetto attraverso la promozione di materiali rivolti alle organizzazioni della società civile

You Monitor - YOU Monitor - Empowering YOUth to build MONITORial communities against corruption

Elaborazione e realizzazione del toolkit di YOU Monitor: 3 guide tematiche e 3 proposte educative finalizzate a sviluppare comunità monitoranti nei 3 Paesi coinvolti (Germania, Francia e Italia); training interni e condivisi con gli educatori giovanili dei tre paesi.

RISE-ALB: Rafforzamento dell'Imprenditoria Sociale in Albania

Training per insegnanti e giovani attivisti albanesi focalizzato sui temi dell'educazione alla legalità e all'inclusione finalizzato alla formazione di giovani leaders capaci di realizzare attività nei loro contesti di provenienza. Vengono inoltre realizzate visite e attività presso la pasticceria sociale KeBuono, che rappresenta una delle prime esperienze di bene confiscato alla criminalità con finalità sociale in Albania.

PLACE /Peace and Liberation in Africa through Change and Engagement / Paix et libération en Afrique par le Changement et l'Engagement

Iniziative di sensibilizzazione, formazione, progettualità e solidarietà in parallelo all'estensione della rete che oggi si allarga a 17 Paesi e 42 realtà. Inoltre la prospettiva si allarga anche ad attivisti provenienti dal continente al momento in Italia che creano un ponte diretto con le rivendicazioni.

INTERNAZIONALE



/INTERNAZIONALE

LIBERA INTERNAZIONALE

la storia UNA RETE PER L'AFRICA

Le povertà, le disuguaglianze, le crisi climatiche, i degni ambientali, le instabilità istituzionali e gli attacchi terroristici dell'Africa sono ben noti. Su queste dure realtà si innesta e prospera il crimine organizzato esprimendo una non comune capacità parassitaria e predatoria. Secondo l'Index 2021 elaborato da Global Initiative against Transnational Crime l'Africa registra un indice di criminalità organizzata che è secondo solo a quello dell'Asia. Tratta degli esseri umani, traffico d'armi, sfruttamento e commercio di risorse protette e narcotraffico costituiscono talune delle sue più gravi manifestazioni.

Costituisce ragione di ulteriore allarme il fatto che tra i principali attori criminali figurino al vertice, prima ancora delle gangs, i cd. "state-embedded actors", vale a dire i soggetti che operano all'interno degli apparati pubblici. La permeabilità al crimine ed alla corruzione di coloro che esercitano le pubbliche funzioni rappresenta così un problema nel problema. E, inevitabilmente, la corruzione fragilizza ancor più la credibilità delle Istituzioni e fiacca la resilienza della società civile alle varie forme di illegalità.

Su questo terreno, dove si ripropone la necessità di (ri)costruire lo stato di diritto, l'Unione europea può e deve giocare un ruolo cruciale. Al di là delle risorse eco-

nomico-finanziarie che possono essere messe a disposizione, l'UE vanta ormai un patrimonio - normativo, organizzativo ed operativo - per il contrasto del crimine organizzato - che è verosimilmente unico al mondo. Si tratta di un capitale di conoscenza ed esperienza che si è andato accumulando ed arricchendo in decenni di cooperazione e di confronto tra i decisori politico-istituzionali, le forze di polizia e le magistrature dei Paesi membri. Come tale è da condividere, nel comune interesse, con il Continente a noi più vicino.

Per questo la necessità di costruire un luogo di partecipazione e cambiamento con le realtà che a livello locale nel continente africano sono impegnate nella promozione di percorsi di giustizia sociale per la democrazia nei rispettivi Paesi. In Africa l'impegno si porta avanti con la rete **PLACE Pace e liberazione in Africa attraverso il Cambiamento e la Partecipazione**. Un impegno che non slega da un'azione più generale in Europa con la rete CHANCE ed in America Latina con la rete ALAS. Un impegno che vuole disfarsi di facili semplificazioni e stereotipi. Obiettivo è anche infatti creare occasioni formative, un percorso capace di tenere insieme **oggetti dal mondo della cultura, arte, sport oltre alle autorità competenti, giornalisti ed esperti.**

Come i gruppi criminali in altri Paesi assumono le sembianze delle strutture mafiose, in termini di arruolamento, consenso, interessi etc. Allo stesso tempo si rende necessario opporre un'azione di contrasto sociale e culturale capace di essere alternativa. Lo stato di diritto alla base delle democrazie dei nostri Paesi deve trovare una sua forza anche nella rivendicazione internazionale delle realtà della società civile, e dei movimenti in rete al fine di richiamare la responsabilità delle istituzioni competenti nella costruzione di società giuste e capaci di promuovere relazioni di pace.

PLACE Pace e liberazione in Africa attraverso il Cambiamento e la Partecipazione coinvolge **42 realtà attive in Africa Sub Sahariana da 17 Paesi** e dopo la fase pandemica si stanno mettendo le basi per la prima Assemblea in presenza dove programmare insieme i prossimi passi di questo cammino comune.



DALL'EUROPA ALL'AMERICA LATINA PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI

Un campo d'azione comune è quello relativo al riutilizzo sociale dei beni confiscati che ha visto il coinvolgimento delle reti internazionali con due progetti specifici:

Good(s) Monitoring, Europe!, co-finanziato dalla Commissione europea (DG Regio), ha permesso di dare nuovo slancio alla promozione del riutilizzo pubblico e sociale dei beni confiscati in Europa. Insieme ai partner della rete europea CHANCE - Civil Hub Against organised Crime in Europe, è stato avviato un percorso di mappatura e monitoraggio delle buone pratiche di riutilizzo in UE, volto a valorizzare i progetti di inclusione sociale e lavorativa nei beni confiscati. Grazie allo scambio di buone pratiche, si è arrivati alla creazione di un Toolkit sul "come" promuovere un'azione di monitoraggio e di valorizzazione dei beni confiscati attraverso le Politiche di Coesione, portando anche all'attenzione dell'UE una proposta finale di Strategia condivisa per il rafforzamento del riutilizzo pubblico e sociale dei beni confiscati attraverso i fondi per le Politiche di coesione.

Bien Restituido, finanziato dalla Delegazione UE in Argentina e cofinanziato dal MAECI attraverso l'ILLA, in partenariato con ACIJ, Fundación Multipolar e Circolo Giuridico di Argentina mira a propiziare l'approvazione di una normativa organica che regoli in modo chiaro ed efficace la riutilizzazione sociale dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata in Argentina e ad accompagnare le prime esperienze pratiche. A una prima fase hanno partecipato 137 giudici e procuratori argentini sviluppando una ricerca sulla situazione attuale dei beni confiscati (normativa vigente, organismi coinvolti, impatto economico) e avviando un ciclo di formazione sul modello italiano di contrasto patrimoniale della criminalità organizzata. Le presentazioni del progetto e le formazioni per associazioni e cooperative hanno raggiunto oltre 80 organizzazioni della società civile. Obiettivo finale la scrittura della proposta di legge, dando assistenza tecnica al gruppo di esperti che ha elaborato questa nuova normativa.



RETI INTERNAZIONALI



AMERICA LATINA



RED ALAS

AMERICA
LATINA
ALTERNATIVA
SOCIAL

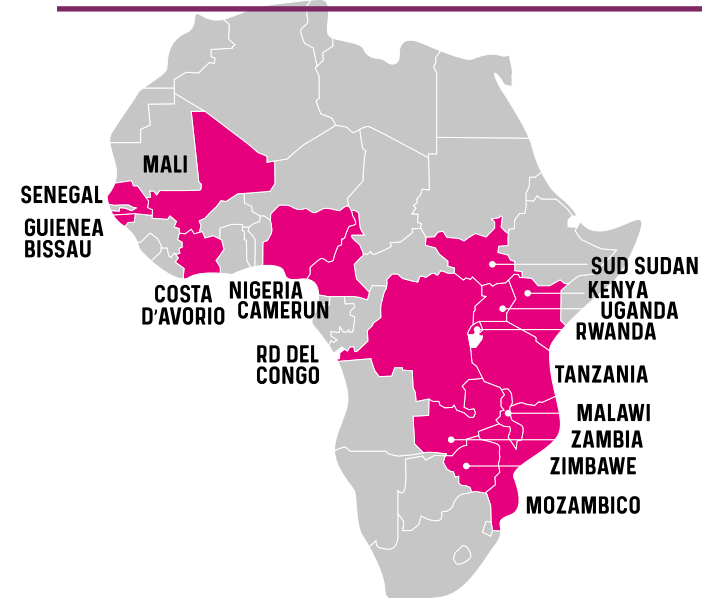
EUROPA



CHANCE

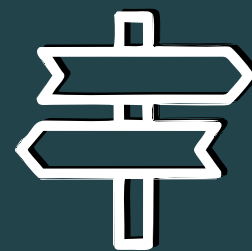
CIVIL HUB
AGAINST
ORGANISED
CRIME IN
EUROPE

AFRICHE



PLACE

PEACE AND
LIBERATION IN
AFRICA THROUGH
CHANGE AND
ENGAGEMENT



NUOVE STRADE NUOVI PERCORSI

/ Nella lotta alle mafie e corruzione è necessario un pensiero nuovo, radicale e rigeneratore. Dobbiamo metterci in gioco per intraprendere **nuovi percorsi, attivare nuovi strumenti, incrementare la rete di collaborazioni**. Una lettura nuova per una Libera capace di mobilitarsi, di valorizzare la propria rete, di individuare nuove forme di coinvolgimento dei cittadini, di aggregare i **tanti soggetti che con noi condividono la direzione di marcia**. Nuove strade da attraversare con continuità, condivisione e corresponsabilità.

EXTRALIBERA / PROTOCOLLI /
LIBERI DI CRESCERE



NUOVI PERCORSI

EXTRALIBERA

percorso multimediale di immagini, suoni, storie, documenti per raccontare mafie e antimafia

Il 28 maggio 2021, ventisei anni dopo l'approvazione della **legge 109/96 sul riutilizzo sociale dei beni confiscati**, a seguito di un bando pubblico, sono state consegnate a Libera dalla regione Lazio, le chiavi di un bene immobile confiscato a Roma: un vecchio cinema nei pressi di Piazza Bologna, progettato negli anni Quaranta dall'architetto Morandi, poi trasformato in sala Bingo e confiscato nell'ambito di un'operazione per bancarotta fraudolenta.

Lo spazio, di circa **700mq**, facilmente raggiungibile da tutto il territorio cittadino e regionale, ospiterà presto la sede nazionale dell'associazione, "**ExtraLibera**", il primo **archivio multimediale sui temi della mafia e dell'antimafia**.

Si tratta di un progetto ambizioso e innovativo che intende raccontare, con documenti, foto, video, audio e altre forme d'arte, un pezzo di storia collettiva del nostro Paese. Un percorso multimediale che condurrà il visitatore in un vero e proprio "**viaggio sensoriale**" e che sarà poi affiancato dalla costruzione del primo

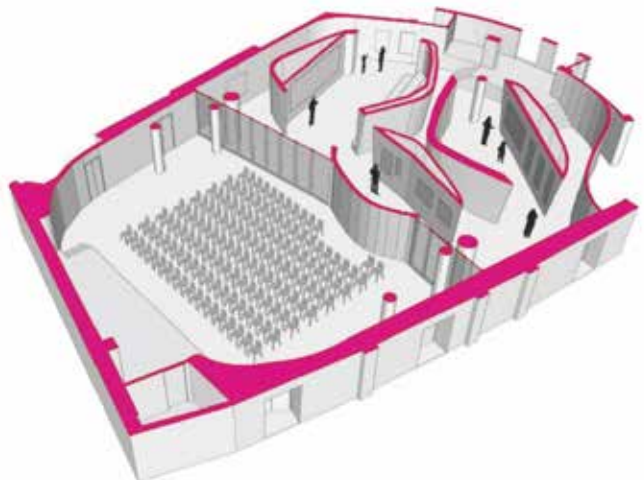
archivio nazionale e internazionale a disposizione di studenti, ricercatori e cittadini.

La documentazione, consultabile in rete con altre banche dati tematiche internazionali e istituzionali, consentirà un accesso a livelli distinti tra coloro che si vorranno collegare da casa e coloro che vorranno raggiungere fisicamente lo spazio.

Il percorso di ExtraLibera si snoda intorno a **4 sale**: una prima hall d'ingresso che accoglierà il visitatore con pannelli e installazioni interattive e darà il via all'esperienza immersiva, aiutando-



lo a tracciare la complessità dei fenomeni che si andranno ad affrontare, attraverso il supporto di dati, immagini, interviste e approfondimenti. Durante l'intero percorso, ciascun ospite avrà in dotazione un dispositivo tecnologico che gli permetterà di personalizzare al massimo l'esperienza, adottando simbolicamente la storia di una delle vittime innocenti delle mafie. Que-



sta lo accompagnerà nel resto del percorso, durante il quale il visitatore potrà non solo apprendere la sua storia ma conoscerla attraverso le parole dei familiari, di chi vi ha condiviso vita e battaglie.

L'ultima sala, invece, rappresenta uno sguardo sul presente e permetterà allo spettatore di confrontarsi con l'esempio di chi cerca di costruire percorsi di azione e impegno, facendosi erede di quella testimonianza.

ExtraLibera vuole essere un **luogo polifunzionale e sperimentale**, che si rivolge a un'utenza trasversale: dal pubblico che per la prima volta si avvicina a questi

temi, ai ricercatori, che in questo luogo disporranno di un patrimonio al quale attingere e a cui a loro volta potranno contribuire a far crescere; fino ai docenti e agli educatori che disporranno di moduli educativi, pensati per offrire strumenti e metodologie utili sia nel corso della visita, che una volta tornati a casa.

Una particolare **attenzione è rivolta ai giovani**: ExtraLibera si propone di essere un luogo di incontro in grado di coinvolgerli con linguaggi a loro prossimi. ExtraLibera vuole costituire uno spazio **aggregativo leggero**, capace di conciliare i **nuovi linguaggi on line con la con-**

vivialità off line, il digitale con l'analogico, gli schermi con gli sguardi. Le ragazze e i ragazzi, le insegnanti e gli insegnanti, le famiglie, gli abitanti del quartiere, i turisti: tutti possono sentirsi parte di un percorso comune che ha in ExtraLibera il suo centro aggregativo, partendo dalle risorse, dai desideri e dalle capacità creative della comunità. Per fare memoria 365 giorni l'anno. **Memoria come strumento d'impegno e di responsabilità per seminare una nuova speranza.**





NUOVI PERCORSI

PROTOCOLLI



PROTOCOLLO D'INTESA Ministero dell'Università

Un protocollo per attivare forme di collaborazione, rivolte ad alunne e alunni, a studentesse e studenti, a docenti, atte a favorire una migliore conoscenza dei fenomeni mafiosi e di criminalità organizzata

PROTOCOLLO D'INTESA CIA - Agricoltori Italiani

Il protocollo d'intesa fra le due associazioni, nato col progetto Libera Terra per promuovere i percorsi educativi e di riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie. Questi tornano così a produrre frutti per la collettività, offrendo occasioni di lavoro e riscatto sociale ai giovani e promuovendo modelli efficaci di sviluppo sociale. Il protocollo di collaborazione prevede che Cia metta a disposizione, tramite le proprie attività, consulenza e assistenza tecnica in modo da fornire un valido supporto alle realtà sociali della rete nazionale di Libera.



PROTOCOLLO D'INTESA Autorità Nazionale Anticorruzione

Per promuovere iniziative congiunte a favore della legalità e dell'etica pubblica. L'accordo è volto a sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della trasparenza e della responsabilità personale e comunitaria, al fine di promuovere nella società civile una "cultura della legalità". Questo anche attraverso campagne informative congiunte, studi, dibattiti pubblici, occasioni di educazione civica e di sviluppo della "buona amministrazione".

PROTOCOLLO D'INTESA Dipartimento Pubblica Sicurezza

Obiettivo è quello di disciplinare l'attività di collaborazione riguardo alla promozione di attività culturali ed educative, particolarmente a favore dei giovani presso gli istituti di istruzione e le sedi universitarie, aventi ad oggetto la diffusione della cultura della legalità e della responsabilità e del contrasto alle associazioni di tipo mafioso. L'Associazione "Libera", oltre a mantenere rapporti con le Autorità di Pubblica Sicurezza allo scopo di segnalare eventuali criticità con riguardo alla sicurezza e alla gestione dei beni confiscati e in altri settori, si impegna a promuovere iniziative, incontri di formazione in favore di studenti e cittadini.



PROTOCOLLO D'INTESA CONI

Un protocollo per dare continuità ai percorsi già avviati e sviluppare nuove iniziative finalizzate alla promozione dell'etica dello sport e della cultura della legalità. L'accordo prevede un'interazione sinergica per studiare la realizzazione di progetti educativi condivisi e si propone - contestualmente - di coinvolgere alcuni testimonial sportivi nell'ambito

degli appuntamenti più importanti promossi da Libera, tra cui i Campi estivi di impegno e formazione e la Giornata della Memoria, in programma il 21 marzo.

PROTOCOLLO D'INTESA Liberi di Scegliere

Il Protocollo firmato tra Libera, i ministeri della Giustizia, dell'Interno, Miur e Pari opportunità, la Direzione nazionale antimafia e la Cei per aiutare e accogliere donne e minori che vogliono uscire dal circuito mafioso. Al primo punto del documento, l'impegno di strutture e di risorse per la creazione di una rete specializzata - giudici, assistenti sociali, psicologi, forze dell'ordine, famiglie affidatarie, casa famiglia, strutture comunitarie - in grado di affrontare puntualmente ogni caso e di dialogare con i familiari detenuti, nel tentativo di coinvolgerli nel nuovo percorso dei figli.



PROTOCOLLO D'INTESA Direzione Investigativa Antimafia

L'intesa si inserisce nel più ampio quadro delle iniziative rivolte a promuovere attività educative e culturali in favore dei giovani presso gli istituti di istruzione di ogni ordine e grado e le sedi universitarie attraverso l'organizzazione di percorsi formativi e informativi, dibattiti, mostre, proiezioni e altre forme di comunicazioni, aventi ad oggetto la diffusione della legalità e della responsabilità e del contrasto alle associazioni di tipo mafioso. "Libera", nell'ambito delle prerogative riconosciute al Direttore della "DIA" in materia di proposta delle misure di prevenzione e di indagini patrimoniali ed all'attività di analisi finalizzata al contrasto della criminalità organizzata si impegna, anche mediante la propria rete sul territorio, a segnalare alle Articolazioni territoriali della "DIA" le situazioni di criticità che necessitano di eventuali approfondimenti/ interventi, affinché possano essere avviate le conseguenti iniziative.



ACCORDO D'INTESA Teche Rai

Intesa per l'utilizzo del materiale conservato negli archivi Rai con la finalità di arricchire i percorsi di formazione e informazione sulle tematiche della legalità. La Rai mette a disposizione copia dei documenti dei propri archivi - foto, video, audio, sentenze, documenti - individuati d'intesa tra le parti per iniziative di informazione e formazione uso non commerciale dell'Associazione.

PROTOCOLLO D'INTESA Arma dei Carabinieri

In accordo contrastare le associazioni di stampo mafioso, promuovendo la legalità. In particolare è sottinteso il contrasto diretto alla criminalità organizzata in due settori, quello ambientale e quello sanitario. L'Arma e in particolare il Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari e il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, intervengono in modo tempestivo per verificare e approfondire le criticità da segnalare all'Associazione Libera, sul territorio.



PROTOCOLLO D'INTESA Commissario Unico Discariche Abusive

L'accordo ha così lo scopo di realizzare un'azione incisiva di collaborazione sinergica: unendo gli sforzi verso obiettivi comuni, al fine di promuovere la sostenibilità nei procedimenti di bonifica attraverso il miglioramento degli standard di trasparenza alla luce dei massimi valori etici di legalità.

PROTOCOLLO D'INTESA Fondazione Unipolis

Accordo teso ad attività di sensibilizzazione delle iniziative di Libera in particolare all'organizzazione della Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie e attività ad esse collegate e alla realizzazione di Extralibera.



PROTOCOLLO D'INTESA Agenzia delle Dogane



Il protocollo d'intesa oltre a stabilire una reciproca collaborazione sulle materie di interesse comune e allo scambio di dati di analisi e di elaborazione dei profili di rischio relativi alle attività illecite compiute dalla criminalità organizzata, intende promuovere attività culturali ed educative in favore dei giovani, presso gli Istituti di Istruzione di ogni ordine e grado e le sedi universitarie, per la diffusione della cultura della legalità, della responsabilità e del contrasto alle organizzazioni di tipo mafioso e alla criminalità in generale, attraverso percorsi formativi e informativi, dibattiti, mostre, proiezioni e altre forme di comunicazione.



Rete
ad alta
densità
educativa



LIBERI DI CRESCERE RETE AD ALTA INTESITÀ EDUCATIVA

Liberi di Crescere è un progetto supportato dall'**Impresa Sociale Con I Bambini** attraverso il **Fondo per il Contrasto alla Povertà Educativa Minorile**. Presente in **5 città italiane: Palermo, Messina, Salerno, Genova e Torino**, intende supportare attivamente i percorsi educativi dei **giovani fra gli 11 e i 17 anni** coinvolgendo tutta la comunità educante in una presa in carico olistica dei ragazzi e delle ragazze offrendo loro stimoli e momenti di condivisione dentro e fuori la scuola. Stringere un'alleanza attraverso "**Patti educativi**" fra gli attori della comunità educante, stretti nei "nodi dell'educare", nei luoghi cioè dell'incontro e del confronto fra chi a vario titolo entra in relazione con i ragazzi e le ragazze e con i loro desideri, questo è l'obiettivo spe-

cifico del progetto. Un percorso che sviluppa metodologie omogenee su tutto il territorio nazionale facendo attenzione alle esigenze specifiche territoriali, attraverso l'utilizzo della Maieutica Reciproca di Danilo Dolci e con percorsi di rigenerazione partecipata di spazi urbani sui territori si sta cercando di potenziare la capacità di ascolto dei bisogni e dei desideri tutta la comunità educante, offrendo laddove possibile, risposte efficaci e coinvolgenti. Si aiutano i ragazzi e le ragazze nell'attività didattica con percorsi di **supporto allo studio individuale**, e nella **preparazione degli esami**, si offre una compresenza nelle aule dove un operatore supporta le dinamiche della classe, si sono creati **sportelli di ascolto** all'interno di ognuno dei **12 istituti scolastici**

coinvolti, in cui ascoltare gli studenti, i docenti e le loro famiglie. Pensare la scuola come epicentro delle azioni attorno a cui ruotano, all'interno e all'esterno, tutti gli interventi orientati al rafforzamento della sua funzione educativa è stato il filo conduttore di tutti gli interventi, che, a diversi livelli sui territori, ha permesso una presa di coscienza del proprio ruolo e dell'importanza delle azioni svolte nel progetto. Questo ha permesso la realizzazione di un reale **supporto al corpo docente** con interventi mirati a rafforzare il loro ruolo attraverso una modulazione delle relazioni all'interno delle classi e negli spazi altri dove, con interventi non formali e anche ricreativi, **si è facilitata la relazione fra docenti e studenti**.



LA NOSTRA RETE

/ RETE DEI NUMERI PARI
/ LIBERA TERRA

RETE DEI NUMERI PARI

UNA RETE PER I DIRITTI E LA GIUSTIZIA SOCIALE

La Rete dei Numeri Pari nasce nel 2017 raccogliendo idealmente il testimone della campagna di Miseria Ladra con l'obiettivo di creare un movimento che, a partire dal basso, rimettesse al centro dell'agenda politica l'impegno per cancellare povertà e disuguaglianze, per una società più equa fondata sulla giustizia sociale e ambientale.

Oggi unisce più di **700 realtà** tra associazioni, cooperative sociali, movimenti per il diritto all'abitare, reti studentesche, centri antiviolenza, parrocchie, comitati di quartiere, circoli culturali, scuole pubbliche, biblioteche popolari, centri di ricerca, presidi antimafia, progetti di mutualismo sociale, spazi liberati, fabbriche recuperate e fattorie sociali che condividono l'obiettivo di aumentare il livello di iniziativa e consapevolezza su quelli che sono i nessi tra **disuguaglianze, mafie e corruzione**, e lavorano per costruire e promuovere soluzioni, ricerche, approfondimenti, attività e progetti in grado di **contrastarle concretamente**.

LE NOSTRE INIZIATIVE

> 15/17 OTTOBRE

MOBILITAZIONE NAZIONALE DIFFUSA PER I DIRITTI E LA GIUSTIZIA SOCIALE

A un anno e mezzo dallo scoppio della pandemia la **povertà assoluta** torna a crescere coinvolgendo la cifra record di **5,6 milioni di persone** (1,3 milioni di minori) e **8 milioni in povertà relativa**. Il livello più elevato dal 2005. **1 persona su 3 è a rischio esclusione sociale**, milioni di persone non possono più curarsi per motivi economici, cresce la povertà educativa, le mafie fanno affari per 110 miliardi l'anno e corruzione ed evasione fiscale continuano a crescere. Allo stesso tempo è aumentato il numero dei miliardari: tra marzo 2020 e novembre 2021 sono passati da 36 a 51. Un furto di diritti e di democrazia che non possiamo accettare. Non è andato tutto bene come ci è stato raccontato. A essere maggiormente colpiti dalla pandemia sono state le donne, i lavoratori precari, gli irregolari, gli autonomi, i lavoratori di strada, le persone senza dimora, i residenti nelle periferie delle grandi città, i disabili, gli anziani, gli immigrati. Il lavoro è sempre più precario; il nostro **sistema di protezione sociale è inadeguato**, sottofinanziato e continua a scaricare il peso del lavoro di cura sulle donne; le misure di sostegno al reddito sono parziali e lontane dai "social pillar" europei che garantiscono a tutte le cittadine e i cittadini reddito minimo garantito, **diritto all'abitare e servizi sociali di qualità**. Continuiamo a pagare sulla nostra pelle una crisi iniziata già molto tempo fa.

Per queste ragioni, **11 piazze si sono mobilitate per i diritti** e la giustizia sociale da Asti a Palermo, segnalando bisogni, risposte e pratiche nuove portate avanti dal basso attraverso forme di partecipazione e inclusione, che rappresentano una risposta alla distanza tra chi è in difficoltà e la politica, costruendo un punto di vista condiviso e partecipato.

> NEXTGENERATION EU COSA PREVEDE, PERCHÈ NON CI SIAMO

una campagna di comunicazione per fare chiarezza sulle potenzialità, i limiti e gli errori del piano europeo e nazionale e avanzare delle proposte concrete.

Il NGEU riconosce la necessità di rilanciare il progetto politico europeo, a partire da un **bilancio comune e responsabilità condivise**. Con ciò, indicando un'inversione a U rispetto alle scelte degli ultimi 12 anni di crisi segnati da politiche di austerità e riforme strutturali che hanno provocato un aumento delle disuguaglianze senza precedenti e che la pandemia ha messo ancora più a nudo. Ma il piano italiano messo a punto dal Governo Conte2 prima e dal Governo Draghi poi non coglie l'occasione e rilancia un piano per tornare alla "normalità".

Il PNRR è inadeguato alle esigenze e agli obiettivi strategici indicati dal NGEU per affrontare e superare la crisi economica, sociale, ambientale e sanitaria. Le ingenti risorse messe a disposizione per il nostro Paese, circa 224 miliardi di euro, rischiano di essere utilizzate in realtà per scopi opposti agli obiettivi enunciati e allargare ulteriormente le ingiustizie sociali, ambientali ed ecologiche producendo povertà, distruzione ambientale e inquinamento. Nel metodo, nella fase di stesura è mancato qualsiasi confronto con le realtà sociali, soprattutto quelle espressione dei territori marginali nonostante il Codice Europeo di condotta sul partenariato e la stessa Commissione Europea indichino come necessaria la co-programmazione nella gestione dei fondi.

> MOSAICO ROMA

un percorso politico e sociale che parte dal **mutualismo e dalla cooperazione** come strada per uscire dalla crisi, portato avanti e legittimato dalle persone che la vivono sulla propria pelle e hanno compreso che nessun@ si salva da sol@. Un impegno durato un anno con l'obiettivo di costruire **risposte concrete** ai bisogni della città, offrire nuovi punti di vista e proposte per rispondere alle esigenze e urgenze di questo continuo stato di crisi che Roma da troppi anni vive in modo strutturale e sistemico.

co. Un lavoro fatto a più mani attraverso le esperienze e le battaglie delle 111 realtà che compongono il nodo romano della Rete. Un percorso opposto rispetto a una politica verticale, fondata sul leaderismo, cristallizzata su sondaggi e orientata esclusivamente alla ricerca del consenso personale, incapace di dotarsi di una visione d'insieme per comprendere, affrontare e risolvere l'intreccio e la connessione tra tutti i problemi della città.

> LA PIENEZZA DEL VUOTO

STUDIO E ANALISI DELLE PRATICHE DI MUTUALISMO SOLIDALE DELLA RETE DEI NUMERI PARI

oggetto della ricerca lanciata a settembre 2020 sono le pratiche di mutualismo solidale ed ecologico nate come risposta all'aumento delle disuguaglianze, economiche, sociali e di riconoscimento, della povertà e dell'esclusione sociale e come argine alla penetrazione della criminalità organizzata nei territori. Il progetto è stato sviluppato da Rete dei Numeri Pari, Forum Disuguaglianze Diversità e Gran Sasso Science Institute e avrà una durata triennale.

> Formazioni Gratuite

sulla relazione tra giustizia sociale, contrasto alle mafie e giustizia ecologica per **300 docenti**, laboratori per **55 classi** e oltre **1000 ragazzi e ragazze** online e in presenza.

INSIEME FACCIAMO LA DIFFERENZA



LIBERA TERRA

UNA VITTORIA DI TUTTI

Vittoria! La Mozzarella di Bufala Campana DOP Libera Terra, dedicata all'impegno di Don Pepino Diana, è stata giudicata come la **migliore d'Italia**. Quanta soddisfazione, quanta emozione per un traguardo così importante. Siamo veramente orgogliosi. Dietro alla Mozzarella, così come ad ogni prodotto di **Libera Terra**, c'è la volontà di provare a cambiare i territori dove le cooperative lavorano, c'è la volontà di farli conoscere per il meglio che hanno da offrire. Ogni prodotto è un mezzo, uno strumento per valorizzare pienamente i beni confiscati e sequestrati che le cooperative hanno in gestione, per dare possibilità di **impiego ai soggetti svantaggiati**, per fare conoscere queste terre per il meglio che hanno da offrire e per dimostrare, in modo concreto, che il **riutilizzo sociale dei beni confiscati** ha una ricaduta positiva per il territorio in cui insistono.

Dei prodotti **buoni, puliti e giusti** perché alimentano e perseguono la strada di un'alternativa possibile alle mafie grazie al lavoro di cooperative sociali, che hanno fatto della passione e della professionalità il loro credo, unica strada per conseguire la loro mission radicata grazie al lavoro che diventa diritto e non favore, grazie alla qualità del proprio lavoro che da vita a prodotti ottimi che in molti scelgono per dare ancora più forza al percorso di Libera Terra.

Un percorso fatto di investimenti sui beni confiscati, un percorso che passa dalla crescita professionale dei soci delle cooperative e dalla possibilità di allargare l'indotto occupazionale a quanti più soggetti svantaggiati possibili.

La nostra **"Vittoria"** è la **vittoria di tutti**, di un impegno comune che vede nel prodotto uno strumento per valorizzare, rilanciare e far cre-

scere persone e territori. Una "Vittoria" che ci chiama anche a nuove responsabilità, cercando di restituire quanto negli anni abbiamo ricevuto dalla rete di Libera e da tutte le istituzioni che ci hanno accompagnato nella nostra crescita. La responsabilità di chi, conscio di quanto ha ricevuto, si mette in gioco e supporta **percorsi virtuosi** che possano essere da spunto per nuove e migliorative proposte sul tema del riutilizzo sociale dei beni confiscati e sequestrati, mettendosi al servizio delle istituzioni e supportando Libera nella sua azione politica con **l'adozione di buone pratiche**. Crescere per noi è responsabilità e cercare di restituire quanto ricevuto. E' difendere ad ogni costo il valore del riutilizzo sociale dei beni confiscati, lottando al fianco di Libera affinché l'interpretazione della norma sia autentica e non ne mortifichi lo scopo rivoluzionario.



Ph ©GiorgioSalvatori

Libera Terra è l'anima agricola delle cooperative sociali che, sotto il segno dell'associazione Libera, gestiscono terreni e strutture confiscati alle mafie in Sicilia, Calabria, Puglia e Campania, coinvolgendo in questa attività di rilancio produttivo altri agricoltori biologici del Sud Italia che ne condividono gli stessi principi.

IL NATALE DI LIBERA



Libera raccoglie le storie delle vittime innocenti delle mafie, accompagnando i familiari in percorsi comuni di emersione dal dolore attraverso il confronto ed il camminare insieme.

Con i fondi raccolti grazie alla campagna natalizia di Libera Terra con le sue confezioni natalizie Libera ha avuto modo di ricostruire e dare voce a nuove storie tra le oltre novecento vittime innocenti delle mafie, i cui nomi sono ricordati ogni anno durante la Giornata Nazionale della Memoria e dell'Impegno.

I loro volti, i loro sogni, il loro impegno sono raccontati in un archivio audiovisivo chiamato "Vivi". Non si tratta solo di storie individuali o familiari: sono le storie dei nostri territori che, riunite insieme, raccontano un pezzo di Storia del nostro Paese. Vivi, perché è così che li vogliamo ricordare. Per costruire insieme una memoria pubblica e condivisa, una memoria viva.

vivi.libera.it



RISORSE

- / LIBERA COMUNICA
- / RACCOLTA FONDI
- / 5XMILLE
- / BILANCIO ECONOMICO

LIBERA COMUNICA

7 Nel 2021 abbiamo registrato oltre **6000 uscite** sui principali media di informazione nazionali e locali (carta stampata, giornali web, agenzie di stampa). Le uscite sui giornali online hanno avuto una leggera preponderanza rispetto alla carta stampata. Nello specifico rileviamo **200 articoli solo sulle testate nazionali** che citano espressamente "Luigi Ciotti" con una prevalenza sui quotidiani *Avvenire* e *La Stampa*. Sono invece **222 i lanci della varie agenzie nazionali** che hanno parlato di Libera. A rilevare questi dati è il monitoraggio mediatico proposto da Volocom, società informatica leader nella Media Intelligence.

Nel 2021 gli utenti unici del **sito di Libera** sono stati **376.089**, facendo registrare un **incremento del 5% rispetto al 2020 (358.218)**. Sono state ben **1.678.638 le pagine visualizzate** registrando un **+13% rispetto al 2020**. Si registra inoltre un incremento del 20% della durata media delle sessioni di consultazione del sito. Le pagine più visitate si confermano quelle istituzionali, in cui si racconta la storia e le attività dell'associazione.

Oltre alla homepage, pagina più cliccata in assoluto (19,84%), le pagine più cliccate sono state quella di **Estate Liberi (9,72%)**, **chi siamo (4,48%)** e **la storia dell'associazione (2,92%)**. Dal punto di vista dell'utenza si conferma una **prevalenza di donne (57,3%)** rispetto agli utenti di sesso maschile (42,7%). La maggior parte degli utenti del sito di Libera sono giovani e giovani adulti: gli utenti **tra i 18 e i 24 anni sono il 22,64%** e quelli **tra 25 e 34 anni sono il 22,67%**. Seguono gli utenti tra i 35 e i 44 anni (19,96%), quelli tra i 45 e 54 anni (16,67%), e quelli tra i 55 e i 64 anni (10,78%). La fascia di età di over 65, rappresenta una parte residuale del 7,28%. La maggior parte degli accessi avviene tramite **mobile (55,72%)**, mentre il **41,68% attraverso desktop**. Il restante 2,60% tramite tablet.

Dal punto di vista geografico, gli accessi provengono principalmente da **Milano (13,21%)** e **Roma (12,37%)**.

vivi.libera.it

501.902 VISUALIZZAZIONI DI PAGINA +50%

195.698 UTENTI ATTIVI +63%

Nel 2021 il portale **Vivi**, web doc sulla memoria ha visto un restyling nella grafica e nei contenuti. Un home page più ricca di news e l'approfondimento delle storie delle vittime innocenti delle mafie con le interviste dei familiari. Un restyling che ha portato risultati positivi: gli utenti unici sono stati **195.698 con +63% rispetto al 2020 (erano 119.692)**. Sono raddoppiate le **pagine visualizzate** raggiungendo nel 2021 la cifra di 501.902.

libera.it

1.678.638 VISUALIZZAZIONI DI PAGINA +13%

376.089 UTENTI ATTIVI +5%

X LA BIELLA Martedì 23 Marzo 2021
Catania Provincia

Scuole, parrocchie e scout ricordano le vittime della criminalità mafiosa

Misterbianco. Grazie all'iniziativa dell'associazione Libera un momento di condivisione per recuperare il senso di comunità

MISTERBIANCO. L'associazione Libera ha organizzato un momento di condivisione per recuperare il senso di comunità. L'iniziativa è stata promossa da una commissione di lavoro che ha coinvolto scuole, parrocchie e scout. L'evento si è svolto a Misterbianco, in provincia di Catania, e ha visto la partecipazione di numerosi cittadini. L'associazione Libera ha organizzato un momento di condivisione per recuperare il senso di comunità. L'iniziativa è stata promossa da una commissione di lavoro che ha coinvolto scuole, parrocchie e scout. L'evento si è svolto a Misterbianco, in provincia di Catania, e ha visto la partecipazione di numerosi cittadini.



Un momento di condivisione per recuperare il senso di comunità. In alto: la commissione di lavoro che ha coinvolto scuole, parrocchie e scout. In basso: l'evento di Misterbianco.

19 Cronaca

Bari Cultura

Il momento del fondatore di Libera nella società governata dal profitto e dalla disuguaglianza economica: non è più un diritto ma una condanna

Il momento del fondatore di Libera nella società governata dal profitto e dalla disuguaglianza economica: non è più un diritto ma una condanna. L'articolo discute sulle implicazioni sociali e economiche della crisi attuale, sottolineando come la mancanza di diritti e di giustizia sia una condanna per molti cittadini.

CONTRO LE MAFIE

Chiuso l'evento don Luigi Ciotti. I cinque giorni dei ragazzi di Libera a Isola C. R.

Chiuso l'evento don Luigi Ciotti. I cinque giorni dei ragazzi di Libera a Isola C. R. L'articolo racconta l'esperienza di un week-end di lavoro e di studio per i giovani di Libera, che ha avuto luogo a Isola C. R. e ha visto la partecipazione di numerosi ragazzi.

LE DICHIARAZIONI

Il referendum regionale di Libera fa un appello ai giovani. Don Stamile: «Il voto? Un'occasione di rinascita»

Il referendum regionale di Libera fa un appello ai giovani. Don Stamile: «Il voto? Un'occasione di rinascita». L'articolo riporta le dichiarazioni di Don Stamile, che ha esortato i giovani a partecipare al referendum regionale e a esprimere il loro voto.

«Ho abitato in una baracca. La maestra mi rimproverò, le lanciavo contro un calamaio»

Il prete antimafia: tifo la Juve che mi regalò sette mucche

Il prete antimafia: tifo la Juve che mi regalò sette mucche. L'articolo racconta la storia di un prete antimafia, che ha vissuto in una baracca e ha raccontato le sue esperienze e le sue opinioni.

ITALIANI

LUIGI CIOTTI

Luigi Ciotti, 75 anni, oggi è a Santa Maria Maggiore. Il giornalista Marino Bartoletti (sul palco con Luca Spriano) l'ha aperto «Sentieri e pensieri»

Luigi Ciotti, 75 anni, oggi è a Santa Maria Maggiore. Il giornalista Marino Bartoletti (sul palco con Luca Spriano) l'ha aperto «Sentieri e pensieri». L'articolo racconta l'incontro con Luigi Ciotti, che ha parlato della sua vita e delle sue esperienze.

Luigi Ciotti, 75 anni, oggi è a Santa Maria Maggiore. Il giornalista Marino Bartoletti (sul palco con Luca Spriano) l'ha aperto «Sentieri e pensieri». L'articolo racconta l'incontro con Luigi Ciotti, che ha parlato della sua vita e delle sue esperienze.

Luigi Ciotti, 75 anni, oggi è a Santa Maria Maggiore. Il giornalista Marino Bartoletti (sul palco con Luca Spriano) l'ha aperto «Sentieri e pensieri». L'articolo racconta l'incontro con Luigi Ciotti, che ha parlato della sua vita e delle sue esperienze.

Luigi Ciotti, 75 anni, oggi è a Santa Maria Maggiore. Il giornalista Marino Bartoletti (sul palco con Luca Spriano) l'ha aperto «Sentieri e pensieri». L'articolo racconta l'incontro con Luigi Ciotti, che ha parlato della sua vita e delle sue esperienze.

Luigi Ciotti, 75 anni, oggi è a Santa Maria Maggiore. Il giornalista Marino Bartoletti (sul palco con Luca Spriano) l'ha aperto «Sentieri e pensieri». L'articolo racconta l'incontro con Luigi Ciotti, che ha parlato della sua vita e delle sue esperienze.

22 Cronaca

Buzzi e il menu "Mondo di mezzo" Don Ciotti: così si banalizza il male

Il ministro della Giustizia, Alfonso Buzzi, ha parlato di "Mondo di mezzo" in riferimento alla criminalità organizzata. Don Luigi Ciotti ha criticato questa affermazione, sostenendo che si banalizza il male. L'articolo discute sulle implicazioni di questa affermazione e sulle responsabilità della criminalità organizzata.

19 Cronaca

Bari Cultura

Partiamo da Paola e Hysò: il sacrificio delle loro vite non ha vinto il caporalato

L'articolo discute sulle implicazioni sociali e economiche della crisi attuale, sottolineando come la mancanza di diritti e di giustizia sia una condanna per molti cittadini.

19 Cronaca

PIANA

Beni confiscati, deficit trasparenza. Solo 7 Comuni pubblicano gli elenchi di quanto gli è stato trasferito dallo Stato

L'articolo discute sulle implicazioni sociali e economiche della crisi attuale, sottolineando come la mancanza di diritti e di giustizia sia una condanna per molti cittadini.

19 Cronaca

CALABRIA

ISOLA CAPO RIZZUTO Intenso programma di incontri, confronti e testimonianze «Serve un maggiore impegno»

Lo ha sottolineato don Ciotti chiudendo la cinque giorni dei ragazzi di Libera

19 Cronaca

SENTIERI E PENSIERI

don Ciotti racconta la sua vita coi più fragili

ieri il via con Bartoletti: «Una gioia vedere tanta gente»

Il giornalista Marino Bartoletti (sul palco con Luca Spriano) l'ha aperto «Sentieri e pensieri»

I canali social

Nel 2021 i canali digitali hanno continuato ad assumere un rilevanza importante per Libera. Dopo l'anno 2020 caratterizzato dal Covid e dall'annullamento quasi totale degli eventi da vivo, il racconto digitale è diventato fondamentale per intercettare un pubblico giovane, sensibile e pronto al cambiamento e soprattutto per trasformare sempre di più le attività e le campagne di raccolta fondi in azioni virtuali.

Nel 2021, la pagina Facebook dell'associazione ha raggiunto **oltre 3,2 mln di persone** +66,6% dell'anno precedente con 802,949 interazioni, + 73,4% dell'anno precedente. La pagina Facebook di **Vivi** ha raggiunto oltre **513 mila persone** + **165 % rispetto anno 2020**.

Il canale Instagram ha registrato un notevole incremento grazie ad una maggiore quantità e qualità dei contenuti prodotti utilizzando infografiche e supporto video. Sono stati raggiunti 152.017 follower con **un incremento del 9,3%** rispetto anno precedente (139.000). I nostri contenuti sono stati visualizzati da **996mila utenti unici** (+82% dell'anno precedente). L'utente di Ig è prevalentemente **donna (63,4%) di età tra 25-34 anni (27,7%)** seguiti dagli utenti tra i 35-44 anni (20%). Gli accessi arrivano prevalentemente da Centro Nord Italia con **Roma, Milano e Torino** ai primi posti.

L'account **Twitter** è seguito da **120.894 follower** con un lieve incremento del **4% rispetto il 2020**.



facebook

@libera.associazioni.nomi.e.numeri.contro.le.mafie

405.639 follower

@ViviLiberaMemoria

24.957 follower

@liberainternational

22.871 follower

@estateliberi

15.515 follower



twitter

@libera_annclm

120.894



instagram

@liberaontrolemafie

152mila follower



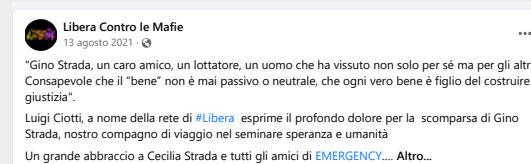
youtube

Canale ufficiale di Libera

3.870 iscritti al canale

605.827 visualizzazioni

476 video caricati

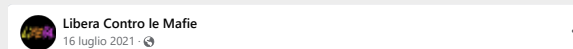


13.349 Reazioni 203 Commenti 2322 Condivisioni

13 agosto 2021

440,23k copertura

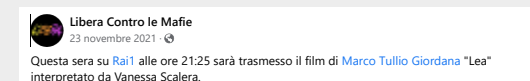
29,03k reazioni



6053 Reazioni 73 Commenti 789 Condivisioni



facebook I MIGLIORI POST DEL 2021



La vera storia di Lea Garofalo, la donna che seppe opporsi allo strapotere della mafia a costo di morire, e di sua figlia Denise, minorenne all'epoca dei fatti, che testimoniò contro il padre, mandante dell'omicidio. Basato su materiale d'inchiesta e sulle sentenze dei processi che hanno condannato all'ergastolo il marito di Lea e i suoi complici.



3334 Reazioni 98 Commenti 1059 Condivisioni

23 novembre 2021

310,67k copertura

7.511 reazioni

16 luglio 2021

296,45k copertura

14,73 reazione

Vivi - Libera Memoria
29 agosto 2021

Libero Grassi era un imprenditore palermitano che ebbe il coraggio di opporsi alla mafia. Ricevuta la richiesta di pizzo, denunciò i suoi estorsori, sia alle forze dell'ordine sia pubblicamente con una lettera al Giornale di Sicilia del 10 gennaio 1991. La decisione di combattere la mafia incontrò il consenso della sua famiglia, ma gli procurò anche l'isolamento dei suoi colleghi, incapaci di ribellarsi al giogo del pizzo. L'11 aprile 1991 fu invitato alla trasmissione televisiva "Samarcarda" per parlare della sua lotta solitaria, rendendo il caso noto a livello nazionale e divenendo simbolo di lotta alla mafia. Venne ucciso il 29 agosto 1991.

Ricordare Libero Grassi dopo trent'anni, significa impegnarsi tutti per costruire comunità in cui coloro che vengono tutt'ora ricattati dalle estorsioni mafiose abbiano il coraggio di ribellarsi e denunciare. La memoria legata alla storia di questo imprenditore coraggioso, che ha amato il suo lavoro e che ha creduto fino in fondo in un mondo più giusto, ha il senso di un impegno reale nel presente. Lo dobbiamo a lui e a tutti noi.

#memoriaimpegno #29agosto #dirittivi
Per maggiori informazioni: <https://vivi.libera.it>



13.349 Like 203 Commenti 2322 Condivisioni

29 agosto 2021
278,15K copertura
8.867 like



21 agosto 2021
242,54k copertura
9.776 mi piace

instagram
I MIGLIORI POST
DEL 2021



16 luglio 2021
177,39k copertura
10,59k mi piace



2 aprile 2021
170,13k copertura
6341 mi piace

libera contro mafie
@libera_annclm

Ciao Libero amico e attore talentuoso .Ci mancherai.
Salutaci Giancarlo
#LiberoDeRienzo



12:07 PM · 16 lug 2021 · Twitter for Android
352 Retweet 20 Tweet di citazione 3.083 Mi piace

16 luglio 2021

176.689
Visualizzazioni raggiunte

libera contro mafie
@libera_annclm

Ciascuna di queste vite spezzate da mani mafiose e criminali ci indica la strada per costruire una società più giusta. Queste vite interrotte graffiano le nostre coscienze e ci danno più coraggio. Luigi Ciotti
#21marzo2021
#memoriaeimpegno



11:04 PM · 20 mar 2021 · Twitter for Android

twitter
I MIGLIORI TWEET
DEL 2021

libera contro mafie
@libera_annclm

Gino Strada, un caro amico, un lottatore, un uomo che ha vissuto non solo per sé ma per gli altri. Consapevole che il "bene" non è mai passivo o neutrale, che ogni vero bene è figlio del costruire giustizia.
Luigi Ciotti
@emergency_ong
#ginostrada



3:15 PM · 13 ago 2021 · Twitter for Android
537 Retweet 22 Tweet di citazione 3.523 Mi piace

13 agosto 2021

120.094
Visualizzazioni raggiunte

20 marzo 2021

112.864
Visualizzazioni raggiunte

Belle Facce

Nel 2021 è proseguito l'appuntamento con **Belle facce**, il format sulla pagina **Instagram** di Libera, con la **conduzione di Lucilla Andreucci**. Sono stati ospiti della trasmissione amici del mondo della cultura, della musica, della letteratura, dello sport e della società civile per scoprire con loro racconti, curiosità, aneddoti sulla funzione civile e sociale che ognuno di loro attraverso il loro modo di essere, con la loro forma di

arte, portano in termini di crescita della cultura della legalità e della responsabilità nel nostro Paese.

Trenta minuti per raccontarsi con onestà e leggerezza con il desiderio di guardarci dentro e realizzare puntata dopo puntata, **una comunità di Belle Facce all'insegna della speranza e di una ritrovata umanità**. Sono stati ospiti di Belle Facce: **Vanessa Ferrari, Ambra Sabatini, Elia Viviani, Marco Di Costanzo, Cristiana Capotondi e Vasco Rossi**.



BELLE FACCE

LE DIRETTE DI LIBERA



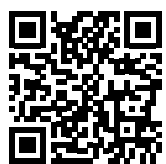
/Liberainformazione

La Fondazione Libera Informazione prende avvio nel settembre 2007 per volontà di Libera e di Roberto Morrione, giornalista RAI, con l'obiettivo di "costituire un osservatorio nazionale permanente sull'informazione in tema di mafie".

Ha dato vita ad una vasta rete, in modo del tutto informale, tra giornalisti nazionali e freelance locali, carta stampata e televisioni, testate radiofoniche e siti web, associazioni e cittadini.

Il cuore della Fondazione è il portale in collegamento con altri siti dell'informazione italiana.

www.liberainformazione.org



Lavialibera, anno II

Il secondo anno di vita di lavialibera restituisce un bilancio sostanzialmente positivo. Nel 2021 è notevolmente cresciuta la produzione di contenuti giornalistici e social e si sono moltiplicati i lettori online. In cifre: sono stati prodotti in totale **373 articoli tra carta e online**; sono raddoppiate le visite online, con **413mila utenti unici** sulla rete nel 2022 (a fronte dei 270mila del 2020) e il pubblico social, con oltre **1 milione di persone raggiunte** (a fronte dei 424mila dell'anno precedente). Come nel corso del primo anno, i dossier sono stati strutturati con due-tre contributi di analisi, firmati da esperti italiani e stranieri, seguiti da articoli, reportage e interviste legate all'attualità. Il tutto arricchito da schede di approfondimento, consigli bibliografici e una raccolta di dati aggiornati sul tema trattato. Complessivamente, per la sola edizione cartacea, sono state realizzate oltre **30 interviste nazionali e internazionali**, mentre sono state raccolte e pubblicate **oltre 65 tra analisi e riflessioni a firma**

di esperti. Nel corso del 2021 è stata anche realizzata un'edizione speciale della rivista, **Lavialibera Z**, specificamente destinata a **scuole, insegnanti e classi**. Sin dalla sua nascita, lavialibera ha attivato i propri account Facebook, Instagram e Twitter. L'investimento su questa forma di comunicazione si è sostanzialmente, nel 2021, anche nel raddoppio delle persone che, in redazione, si occupano di produrre contenuti social, cui è corrisposto un aumento della quantità e qualità dei contenuti prodotti, anche su supporto video. Nel 2021 lavialibera ha sperimentato una prima esperienza di **redazione itinerante**, spostando per una settimana le proprie attività nella città di Foggia. L'esperienza è stata fruttuosa, sia per lo scambio tra la comunità locale e la redazione, sia per il lavoro giornalistico e di mobilitazione locale che ne è scaturito. Ciò ci conforta nell'idea che lavori "territorializzati", già previsti alla nascita della rivista, abbiano valore e ottengano riscontri sotto molteplici aspetti.



RACCOLTA FONDI IN SINTESI

In ottemperanza all'art. 7 del CTS Libera organizza durante l'anno una serie di attività, iniziative e campagne di raccolta fondi per sostenere le proprie attività di interesse generale oltre a progetti specifici coinvolgendo e informando donatori singoli e aziende socialmente responsabili.

ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE % RISPETTO AL TOTALE DEI PROVENTI E RICAVI

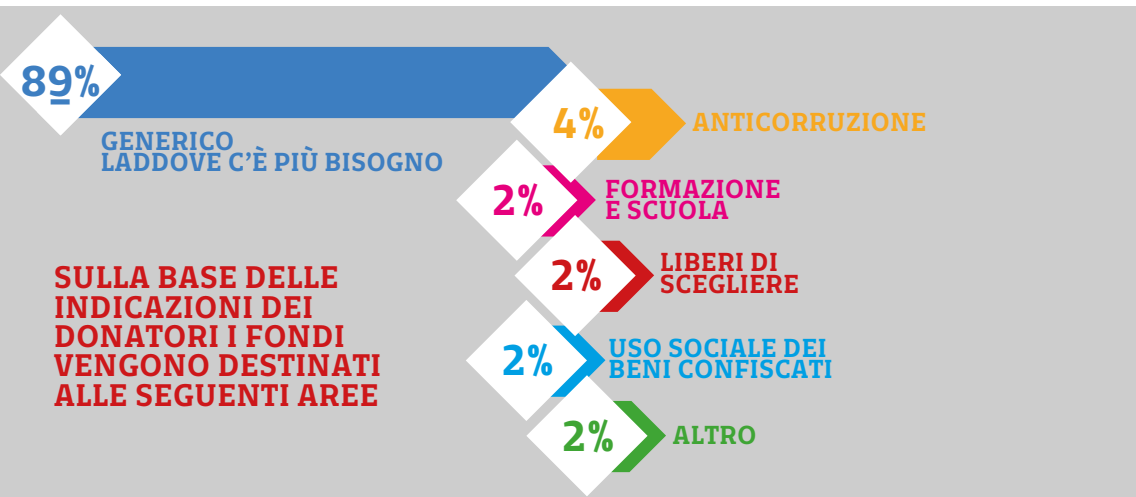


ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI % RISPETTO AL TOTALE DEI PROVENTI E RICAVI



Per eventuali approfondimenti consultare il Bilancio economico e la relazione di missione in esso riportato.

COME VENGONO UTILIZZATI I FONDI



COME INFORMIAMO E AGGIORNIAMO I DONATORI

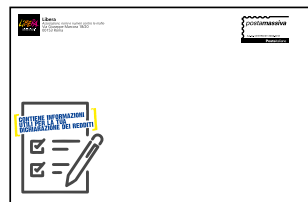


**NEWSLETTER
LETTERA95**
APRILE/MAGGIO
OTTOBRE/NOVEMBRE



**LETTERA O MAIL
DI BENVENUTO
IN LIBERA**

**RIEPILOGO E SINTESI
DELLE DONAZIONI
EFFETTUATE NEL
CORSO DELL'ANNO
PRECEDENTE**



**APPELLI SPECIALI
E AUGURI**

LIBERA AL CATERRADUNO DI RADIO 2

Nel corso dell'evento sono state vendute le magliette, disegnate dalla giovane senigalliese Arianna Posanzini a sostegno della campagna di liberazione di Patrick Zaki e per finanziare borse di studio universitarie al Master di secondo livello in analisi, prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione presso l'Università di Pisa.



INSIEME SI PUÒ

**Grazie ai tanti sostenitori e donatori
di Libera**

LIBERA mi infonde sicurezza, perché SO che c'è chi tiene vivo l'impegno contro la corruzione, le organizzazioni malavitose, etc..... una SENTINELLA sempre sveglia. GRAZIE

Sostengo Libera da tanti anni e le destino il mio 5 per mille perché ritengo che l'impegno di Libera contro la mafia e la corruzione siano essenziali per sperare in una società migliore e più "libera"

Grazie per il vostro lavoro, ci aiuta a sperare in un mondo più libero!

E' importante sentirci uniti, in tanti, contro tutte le mafie

Libera è impegno civile, è un atto di amore per il nostro Paese

Il coraggio di esserci contro indifferenza e paura

Sostengo e condivido pienamente l'impegno di Libera nella lotta contro tutte le mafie. Sostengo particolarmente il riutilizzo sociale dei beni confiscati, mi rasserena sapere che da questi che hanno rappresentato il male, possa nascere un bene, comune a tutta la collettività.

Sono fiera nel mio piccolo di sostenervi, siete un'associazione in cui credo tantissimo e a cui sono legata da ormai 10 anni, da quando ne parlai all'esame di terza media e i miei genitori mi regalarono la prima (delle tante) magliette di Libera. Anche all'esame di maturità parlai di mafia e Libera, e due mesi fa mi sono laureata discutendo una tesi sull'ergastolo ostativo. Grazie per quello che fate da 27 anni!

Ci fornite la speranza di un mondo più equilibrato, più giusto e che comunque ci fate credere che si può.

aiutiamoci a riveder le stelle

A riveder le stelle perchè il nostro impegno, fatto di cose belle, importanti e positive, oggi non regge l'urto del tempo. Dobbiamo trovare risposte comuni che ci permettono di reagire e sanare le mancanze e i ritardi che sono ancora forti nel nostro Paese. Le mafie si approfittano della fragilità della politica e dei furti di giustizia sociale. Deve cambiare la politica, dobbiamo cambiare noi. Abbiamo bisogno di luce.

Luigi Ciotto

97116440583*

Dona a Libera il tuo **5xmille** basta il codice fiscale* e la tua firma

781.323
TOTALE EURO

739.540
TOTALE EURO

674.538
TOTALE EURO

2018 18.297
PREFERENZE

2019 17.316
PREFERENZE

2020 15.053
PREFERENZE

41.23
MEDIA EURO

41.27
MEDIA EURO

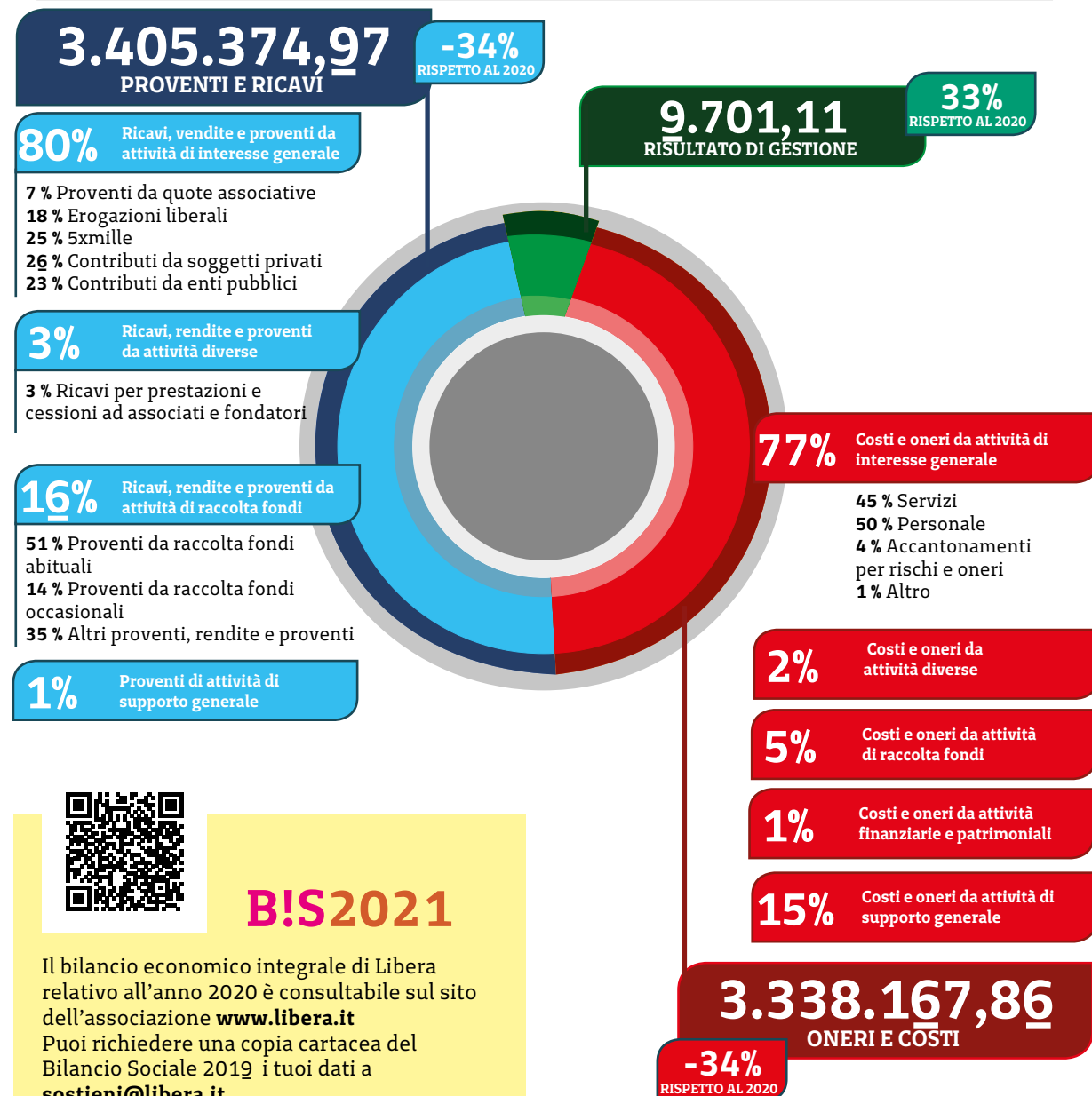
43,21
MEDIA EURO

Libera
Bilancio Sociale
2021

Risorse

93

BILANCIO ECONOMICO 2021



B!S2021

Il bilancio economico integrale di Libera relativo all'anno 2020 è consultabile sul sito dell'associazione www.libera.it
Puoi richiedere una copia cartacea del Bilancio Sociale 2019 i tuoi dati a sostieni@libera.it

STATO PATRIMONIALE

PRINCIPALI COMPONENTI DELLO STATO PATRIMONIALE

	31.12.2020	31.12.2021
ATTIVO		
A) Quote associative o apporti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	9.588,4	4.358,87
TOTALE	9.588,4	4.358,87
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinari		117.200,00
2) impianti e macchinari		322,90
3) attrezzature	1.634,66	1.686,63
4) altri beni	32.340,2	29.803,80
TOTALE	33.974,90	149.013,33
III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce		
c) altre imprese	71.201,00	71.201,00
3) altri titoli	364.079,9	429.301,53
TOTALE	435.280,91	500.502,53
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	478.844,21	653.874,73
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
TOTALE	0,00	0,00
II - Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) verso utenti e clienti (di cui esigibili entro l'esercizio successivo)	154.177,11	153.004,96
3) verso enti pubblici	545.171,1	402.650,00
5) verso enti della stessa rete associativa	449.597,82	630.587,81
9) crediti tributari	11.016,79	6.233,00
12) verso altri (di cui esigibili entro l'esercizio successivo)	73.222,65	29.389,01
TOTALE	1.233.185,48	1.221.864,78
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
TOTALE	0,00	0,00
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	3.208.081,22	2.795.038,78
3) denaro e valori in cassa	431,09	572,98
TOTALE	3.208.512,31	2.795.611,76
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	4.441.697,79	4.017.476,54
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	0,00	12.160,00
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	4.920.542,00	4.638.511,27

	31.12.2020	31.12.2021
PASSIVO		
A) Patrimonio netto		
III - Patrimonio libero		
2) altre riserve	1.211.999,14	1.219.281,29
III - Avanzo / disavanzo d'esercizio	7.282,15	9.701,11
TOTALE	1.219.281,29	1.228.982,40
B) Fondi per rischi ed oneri		
3) altri	1.916.707,01	1.847.263,76
TOTALE	1.916.707,01	1.847.263,76
C) Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato		
	390.377,56	384.226,78
D) Debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) debiti verso banche (esigibili entro l'esercizio successivo)	5.379,99	13.019,14
4) debiti verso enti della stessa rete associativa	64.000,00	64.000,00
7) debiti verso fornitori (di cui esigibili entro l'esercizio successivo)	270.975,91	77.134,35
9) debiti tributari (di cui esigibili entro l'esercizio successivo)	50.836,09	60.648,61
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (di cui esigibili entro l'es successivo)	22.019,00	54.605,62
11) debiti verso dipendenti e collaboratori	235.039,53	271.890,98
12) altri debiti	6.385,30	7.165,87
TOTALE	654.635,82	548.500,57
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	739.540,32	674.537,76
TOTALE PASSIVO (A +B+C+D)	4.920.542,00	4.638.511,27

BILANCIO ECONOMICO 2021

Il bilancio di esercizio 2021 di Libera Associazioni Nomi e numeri contro le mafie APS è stato redatto in conformità alle disposizioni contenute nel D. Lgs. 117/2017 - Codice del Terzo settore.

Esso è composto da: Stato patrimoniale, Rendiconto economico e Relazione di missione.

La sua versione integrale è consultabile sul sito di Libera - www.libera.it

RENDICONTO GESTIONALE

PRINCIPALI COMPONENTI DEL RENDICONTO GESTIONALE

ONERI E COSTI	VALORE ESERCIZIO PRECEDENTE	VALORE ESERCIZIO CORRENTE	VARIAZIONE %
(A) ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	4.213.057,92	2.564.315,43	-39%
1) materie prime, sussidiarie, consumo e merci	6.877,01	7.174,26	
2) servizi	1.831.400,74	1.160.268,89	
3) personale	1.093.612,76	1.285.834,57	
4) ammortamenti	10.018,32	11.037,71	
5) accantonamenti	1.268.000,00	100.000,00	
6) oneri diversi di gestione	3.149,09	-	
(B) ATTIVITÀ DIVERSE	107.762,38	56.969,07	-47%
1) materie prime, sussidiarie, consumo e merci	71.438,62	32.257,91	
2) servizi	17.364,44	4.512,32	
3) personale	18.959,32	20.198,84	
(C) ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	233.165,31	175.871,79	-25%
1) oneri da raccolta fondi abituali	102.659,62	85.490,88	
2) oneri da raccolta fondi occasionali	40.725,00	43.498,46	
3) altri oneri	44.000,00	-	
4) personale	45.780,69	46.882,45	
(D) ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	56.476,83	28.231,55	-50%
1) rapporti bancari	27.774,71	28.231,55	
6) altri oneri	28.702,12	-	
(E) ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE	482.408,85	512.780,02	6%
2) servizi	181.370,24	186.052,97	
3) godimento beni di terzi	116.205,47	104.595,13	
4) personale	152.797,20	172.872,85	
7) oneri diversi di gestione	32.035,94	49.259,07	
TOTALI	5.092.871,29	3.338.167,86	-34%

PROVENTI E RICAVI	VALORE ESERCIZIO PRECEDENTE	VALORE ESERCIZIO CORRENTE	VARIAZIONE %
(A) ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	2.395.037,38	2.275.374,98	14%
1) proventi da quote associative	170.535,00	183.620,00	
4) erogazioni liberali	441.842,96	479.084,80	
5) proventi 5 per mille	781.323,35	739.540,32	
6) contributi da soggetti privati	232.832,55	701.558,07	
8) contributi da enti pubblici	668.503,52	621.541,79	
(B) ATTIVITÀ DIVERSE	120.026,36	101.628,38	-15%
1) ricavi per prestazioni e cessioni	120.026,36	101.628,38	
(C) ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	2.705.901,42	546.988,26	-80%
1) proventi da raccolta fondi abituali	272.152,42	278.377,41	
2) proventi da raccolta fondi occasionali	88.749,00	77.209,91	
3) altri proventi	2.345.000,00	191.400,94	
(D) ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	4,14	3,09	-25%
1) rapporti bancari	4,14	3,09	
(E) ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE	10.898,14	31.380,26	188%
2) altri proventi di supporto generale	10.898,14	31.380,26	
TOTALI	5.131.867,44	3.405.374,97	-34%
AVANZO D'ESERCIZIO	7.282,15	9.701,11	33%

CONTRIBUTI E SOVVENZIONI DALLE P.A.

SOGGETTO PUBBLICO EROGANTE	CONVENZIONE	CONTRIBUTI
COMUNE DI FIRENZE – DIREZ SERVIZIO ATTIVITÀ EDUCATIVE	€ 3.870,00	
UNIVERSITÀ DI PISA DIREZIONE FINANZA E FISCALE	€ 1.164,26	
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO AREA RISORSE FINANZIARIE E BILANCIO	€ 600,00	
REGIONE TOSCANA		€ 20.000,00
REGIONE LAZIO		€ 10.000,00
COMUNE DI CAMPI BISENZIO SERVIZI EDUCATIVI	€ 890,00	
ISTITUTO DELLA CORTE VANVITELLI PROLUNGAMENTO MARCONI	€ 21.250,00	
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE ANTONIO STOPPANI	€ 200,00	
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE ANTONIO STOPPANI	€ 500,00	
LICEO CLASSICO BECCARIA	€ 1.000,00	
ISTITUTO COMPRENSIVO SAN DAMIANO	€ 206,90	
IPSSEOA RANIERI ANTONELLI COSTAGGINI	€ 46.176,20	
EDUCANDATO STATALE EMANUELA SETTI CARRARO DALLA CHIESA	€ 600,00	
CONSAP SPA (FONDO ROT. SOL.VITTIME REATI TIPO MAFIOSO)		€ 8.754,72
COMUNE DI MILANO		€ 5.840,00
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI		€ 273.500,00
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI		€ 232.512,00
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO AREA RISORSE FINANZIARIE E BILANCIO	€ 2.080,00	
I.I.S. A.STRADIVARI	€ 2.400,00	
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE S.G. MARCONI	€ 2.400,00	
COMUNE DI FIRENZE – DIREZ SERVIZIO ATTIVITÀ EDUCATIVE	€ 5.159,80	
I.I.S. GAE AULENTI	€ 82,64	
I.I.S. GAE AULENTI	€ 82,64	
MINISTERO POLITICHE SOCIALI		
CONSAP SPA (FONDO ROT. SOL.VITTIME REATI TIPO MAFIOSO)		€ 7.313,05
COMUNE DI ANCONA	€ 424,66	
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI		€ 49.928,18
BANCA D'ITALIA		€ 25.000,00
POLO LICEALE CITTA DI SONDRIO	€ 750,00	
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIP. PARI OPPORTUNITÀ		€ 95.141,34
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - DIP CENTRO GIUSTIZIA MINORI	€ 4.523,00	
REGIONE LAZIO		
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO		
COMUNE DI ERICE		
COMUNE DI GENOVA (MUNICIPIO 1)		
TOTALI	94.360,10	727.989,29



SOSTIENI LIBERA

CONTO CORRENTE POSTALE

CCP n° *48 18 20 00*

intestato a Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie.
Via Giuseppe Marcora 18/20 - 00187 Roma

BONIFICO BANCARIO

Banca Popolare Etica
IBAN IT 29 T 05018 03200 000011 219003

Per bonifico dall'estero

BIC CCRTIT2T84A

BPER Banca

IBAN IT 78 Q 05387 03214 000035 255497

PAYPAL/ CARTA DI CREDITO

paypal.me/liberacontrolemafie

5X1000

Codice fiscale di Libera

9711 6440 583



INFO

sostieni@libera.it | tel. 06 697703 49

gadget@libera.it | tel. 06 697703 28

SI PUÒ
FARE,
DI PIÙ E
SEMPRE
MEGLIO
INSIEME

N.B. Libera è un'associazione di promozione sociale iscritta al Registro nazionale delle APS - N. Decreto Iscriz. 0002 Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Le erogazioni di denaro e/o la donazione di beni a favore di Libera sono deducibili/detraibili nei modi e nella misura consentite dalla legge e se effettuate tramite versamento bancario o postale, nonché tramite sistemi di pagamento previsti dall'art. 23 del DLGS n. 241 del 1997 (bancomat, carte di credito, carte prepagate, assegni bancari e circolari). La detrazione non spetta per le erogazioni effettuate in contanti, per le quote associative e per l'acquisto dei gadget di Libera. Per ricevere l'attestazione di donazione e godere dei benefici fiscali previsti dalla normativa vigente, ricorda di inserire sempre, anche nella causale del versamento, Nome Cognome e Codice fiscale (obbligatori) e eventuale recapito fisico o indirizzo e-mail.





LIBERA **ASSOCIAZIONI NOMI E NUMERI** **CONTRO LE MAFIE APS**

CF 97116440583
P. IVA 06523941000

STATUS

N. Decreto Iscriz. 0002 – Registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale - Ministero del Lavoro, della Salute e della Solidarietà Sociale

N. Decreto Iscriz. 1261/2017 – Registro Persone giuridiche ai sensi del D.P.R. 10/2/2000 N. 361

SEDE NAZIONALE

Sede legale e operativa

via Giuseppe Marcora, 18/20 – 00153 Roma

CONTATTI

Telefono 06 697703 01-02-03 (centralino)

FAX 06 69783559

E-mail organizzazione@libera.it

www.libera.it



www.libera.it